



**Bilancio al
31 dicembre 2013**



Bilancio al 31 dicembre 2013 (Quarantunesimo esercizio)

Leasint S.p.A.

Sede legale:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Direzione e uffici:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: www.leasint.it

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano,

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale

e al n. 19270 nell'elenco Speciale

degli intermediari finanziari

Ex. D.Lgs. N. 385/93

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sommario

Cariche Sociali	Pag.	1
Relazione sulla Gestione	Pag.	3
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag.	5
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag.	21
Prospetti Contabili	Pag	31
- Stato Patrimoniale	Pag	33
- Conto Economico	Pag	35
- Prospetto della redditività complessiva	Pag	36
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	Pag	37
- Rendiconto Finanziario	Pag	38
Nota Integrativa	Pag.	39
- Premessa	Pag.	41
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	43
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	71
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	105
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	119
Elenco Azionisti	Pag.	161
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	165
Relazione della Società di Revisione	Pag.	169



CARICHE SOCIALI
(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Roberto Mazzotta
<i>Vice Presidente</i>	Giovanni Tricchinelli Orazio Rossi
<i>Consiglieri:</i>	Federica Galleano Fabrizio Gnocchi Giancarlo Lombardi Francesco Pensato Eugenio Rossetti Carlo Stocchetti Federico Vecchioni Flavio Venturini

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Livio Torio
<i>Sindaci effettivi:</i>	Roberta Benedetti Michelangelo Rossini
<i>Sindaci supplenti:</i>	Francesca Monti Paolo Giulio Nannetti

Direzione

<i>Direttore Generale:</i>	Andrea Bressani
----------------------------	-----------------

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante.

La situazione economica dell'Area Euro è rimasta debole, ma a partire dal secondo trimestre si sono manifestati i primi segnali di uscita dalla fase recessiva. La ripresa si è rinforzata nel corso del secondo semestre, allargandosi anche ad alcuni dei Paesi colpiti dalla crisi del debito. La crescita cumulata nei primi tre trimestri non è stata però sufficiente a impedire che il prodotto interno lordo subisse una modesta contrazione in media annua anche nel 2013 misurata ad un livello pari a -0,4%.

La fase recessiva dell'economia italiana si è estesa al terzo trimestre del 2013, pur in un contesto di graduale stabilizzazione. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che il quarto trimestre ha segnato il ritorno alla crescita dell'attività economica. La variazione media annua è stata ancora molto negativa, con una flessione rispetto al 2012 superiore all'1,5%. La contrazione della domanda interna è stata parzialmente compensata da un nuovo miglioramento della bilancia commerciale, dovuto però più al calo delle importazioni che alla crescita dell'export. La situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole.

In maggio, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento (OPR) una seconda limatura è stata effettuata in novembre, riducendo il tasso sulle OPR allo 0,25%. La piena allocazione è stata prorogata almeno fino al luglio 2015. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, segnalando che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori al livello attuale per un periodo prolungato.

Il mercato dei BTP ha visto un drastico calo dei rendimenti in gennaio; i differenziali di tasso, dopo aver segnato un picco alla fine del secondo trimestre, hanno poi beneficiato di una prolungata e intensa discesa, continuata fino all'inizio dell'esercizio 2014, collocandosi in prossimità dei 200pb.

Fino a giugno, pur registrando ampie oscillazioni, l'euro è rimasto su livelli mediamente più deboli rispetto a fine 2012. Nel secondo semestre è iniziato un graduale rafforzamento verso 1,34-1,36 dollari, su livelli mantenuti anche all'inizio dell'esercizio 2014 anche per effetto delle incertezze della situazione politica dei primi due trimestri dell'anno.

Il mercato del leasing

Il mercato del leasing ha fatto registrare nel corso del 2013 la stipula di circa 278 mila nuovi contratti per un importo complessivo di quasi 14,4 miliardi di euro: rispetto al 2012 si assiste ad un decremento nel valore dei nuovi investimenti del 12,5% ed un incremento nel numero di contratti del 2,5% (fonte Assilea).

L'analisi dello stipulato evidenzia che la flessione riguarda pressoché tutti i comparti, anche se con percentuali differenti.

L'andamento del leasing immobiliare appare in flessione sia sugli immobili costruiti (-19,7%) che sugli immobili in costruzione (-14,8%). Complessivamente nel comparto si assiste ad un arretramento del 17,9% rispetto al 2012.

Il leasing strumentale si mostra in leggera ripresa (+2,3%), mentre il comparto aereonavale e ferroviario, con la nautica da diporto che sconta più di ogni altro comparto la crisi generale, arretra del 53,5%.

In terreno negativo risulta anche il comparto auto, complessivamente in diminuzione del 2,9%. Al suo interno si mostrano risultati variegati: le autovetture rilevano un decremento del 7,1%, i veicoli commerciali arretrano dell' 8,2% ed i veicoli industriali del 1,9%.

Note negative giungono infine anche dal comparto delle energie rinnovabili, che presenta un decremento del 56% rispetto ai volumi fatti registrare nel corso del 2012.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa ora per il 20,4% (21,7% nel 2012), quello strumentale per il 40,1% (34,3% nel 2012), quello degli autoveicoli per il 31,7% (28,5% nel 2012), quelle delle energie rinnovabili per il 6,6% (13,1% nel 2012) mentre quello aeronavale e ferroviario pesa solamente per il 1,2% (2,4% nel 2012).

Attività commerciale della Società

Come stabilito dal Consiglio d'Amministrazione del 20 dicembre 2012, con la definizione della linea strategica del Polo del Leasing per il 2013, l'attività commerciale è stata indirizzata verso uno sviluppo controllato e selettivo, finalizzata all'incremento della redditività.

La chiusura del canale agenziale (cessazione produzione di Centro Leasing), la focalizzazione sui canali captive e sulla clientela con rating migliore e il perseguimento della redditività (netta ed EVA), anche a scapito della quota di mercato, rappresentano le tre leve attraverso le quali si è cercato di perseguire l'obiettivo indicato.

Leasint ha chiuso l'esercizio 2013 con la stipula di 6.439 nuovi contratti per complessivi 1.567,3 milioni, evidenziando un decremento dei volumi rispetto al 2012 (-29,4%).

Il mercato del leasing (fonte Assilea), nello stesso periodo, ha registrato un incremento nel numero dei contratti del 2,5% ed un decremento dei volumi del 12,5%.

La nuova produzione - coerentemente con la linea strategica sopra citata - si è concentrata sui migliori clienti. Infatti l'80,1% è riferita a clienti *investment grade* (rating compreso fra I1 e M2) contro il 57,1% dello scorso anno.

Di rilievo il numero delle operazioni in *Prontoleasing*, il Sistema Web che consente al Gestore della Banca di perfezionare totalmente in filiale i contratti di leasing. Sono state realizzate 2.764 operazioni con un importo medio pari a 119 mila euro, per un controvalore di 329 milioni di euro. La percentuale di operazioni in *Prontoleasing* risulta essere ormai prossima alla metà (42,9%) del totale dei contratti.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali di Leasint di periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero contratti	Differenza 2013 /2012	Valore contratti (euro milioni)	Differenza 2013 /2012	Peso % (sul valore)
Immobiliare	454	-7,5%	619,7	-3,0%	39,6%
Strumentale	3.385	-1,1%	561,4	-16,9%	35,8%
Auto	2.483	-7,4%	145,0	5,6%	9,3%
Energie rinnovabili	117	-63,9%	241,2	-68,5%	15,4%
Totale	6.439	-6,9%	1.567,3	-29,4%	100,0%

Leasint detiene una quota di mercato del 10,9% ed aggregata a Centro Leasing ed a Neos Finance (sotto la denominazione "Gruppo ISP"), occupa attualmente la seconda posizione della classifica compilata dall'Associazione di categoria Assilea. Il valore della produzione complessiva leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo ammonta ad 1.587,5 milioni di euro, con 6.482 contratti stipulati ed una quota di mercato dell'11% circa.

I tassi d'interesse

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione, ha registrato nel corso del 2013 una media pari allo 0,22%, in diminuzione rispetto allo 0,584% dell'anno precedente.

Il valore massimo è stato registrato nel mese di dicembre, con una quotazione pari a 0,298%, quello minimo nel mese di gennaio, con un valore pari allo 0,186%.

Il tasso di riferimento a fine anno, rilevato per valuta 31/12/2013, è pari allo 0,293%, in rialzo rispetto alla chiusura registrata l'anno precedente e pari allo 0,188%.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti con società controllanti, controllate o collegate e parti correlate

La Società Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Leasint S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 comma 3 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Per un maggiore dettaglio dei rapporti intrattenuti con la Capogruppo si rimanda alla Nota Integrativa, Parte D, "Rapporti con parti correlate".

Azioni proprie e della controllante

La Società non è un'impresa Capogruppo.

La Società non possiede, né direttamente né per tramite di Società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né ha alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie.

La Società possiede azioni della Capogruppo, acquistate a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche, il cui valore è iscritto tra le Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Risorse umane

Organico

L'organico al 31 dicembre 2012 comprendeva 366 persone (di cui 153 donne, pari al 41,8%).

Nel 2013 sono entrate 4 risorse:

- 1 per assunzione di categoria tutelata ai sensi della ex L. 68/99;
- 3 in seguito all'attivazione di distacchi/cessioni contratto di lavoro dal Gruppo.

Nello stesso periodo sono uscite 9 risorse:

- 4 per adesione all'Accordo del 29 luglio 2011 in tema di esuberanti;
- 1 per cessazione del rapporto di lavoro;
- 4 per attivazione distacco/cessione contratto di lavoro verso il Gruppo.

L'organico al 31 dicembre 2013 comprende 361 persone (di cui 150 donne, pari al 41,6%) ed è composto da 337 dipendenti "ex Libro Matricola" e 24 distacchi passivi (di cui 23 da Centro Leasing). Rispetto al 31 dicembre 2012, quindi l'organico registra un calo complessivo di 5 unità, pari all'1,4%.

La distribuzione per inquadramento è la seguente:

- 9 Dirigenti;
- 158 Quadri Direttivi di cui 41 donne;
- 194 Aree professionali di cui 109 donne.

Per quanto riguarda il tipo di rapporto di lavoro al 31 dicembre 2013 sono presenti 66 persone a tempo parziale (62 donne e 4 uomini), pari al 18% del totale.

Al 31 dicembre 2013, 7 donne rivestono in Azienda ruoli di responsabilità (pari al 20% dei ruoli manageriali in organigramma).

Strumenti di monitoraggio e contenimento del costo del lavoro

Il 2 luglio 2013 è stato raggiunto un accordo tra le organizzazioni sindacali e Intesa Sanpaolo - valido per l'intero Gruppo – che prevede quanto segue:

- accesso al "Fondo di Solidarietà", per coloro che maturano il requisito pensionistico successivamente al 31 dicembre 2013 ed entro il 30 giugno 2018;
- ricorso al lavoro a tempo parziale in tutte le sue forme;
- fruizione di giornate di "solidarietà difensiva volontaria".

Nel corso del 2013 è continuata l'azione di riduzione del costo del lavoro - avviato nel 2012 - tramite leve quali l'obbligo di fruizione delle ferie e delle ex festività nell'anno di competenza, il contenimento del lavoro straordinario, l'applicazione della "solidarietà difensiva", ecc.

Formazione e Sviluppo

Iniziative di sviluppo/formazione comportamentale-manageriale

Ambito "Giovani ed Internazionalizzazione":

- *Imagine*, percorso formativo di potenziamento e valorizzazione attitudinale rivolto ai Giovani under 31;
- *Laboratorio di internazionalizzazione*, laboratorio di generazione idee sul tema della "internazionalizzazione come leva per la crescita".

Ambito "Sviluppo e formazione Manageriale":

- *Mediazione Umanistica dei conflitti*, intervento rivolto ai manager che permette di conoscere i principi e le tecniche della "mediazione dei conflitti" e di valutarne gli ambiti di applicazione in azienda;
- *Influenzare e convincere*, finalizzato a individuare e sperimentare strumenti per l'efficace gestione delle relazioni interpersonali per ottenere consenso e collaborazione;
- *Assertività per sviluppare autorevolezza*, finalizzato ad apprendere le abilità per esercitare la propria assertività all'interno delle relazioni organizzative.

Ambito "Cultura e Umanizzazione":

- *Resilienza al lavoro e Sviluppare il linguaggio della resilienza*, volti a stimolare un cambiamento culturale che contribuisca ad un miglioramento della qualità della vita in azienda;
- *Empowerment al femminile*, rivolto al personale femminile che occupa un ruolo o svolge un'attività di riferimento;
- *Empowerment neurocognitivo*, programma di "training cognitivo" che si propone di stimolare e potenziare molteplici funzioni "mentali" (concentrazione, problem solving, creatività...).

Alle iniziative indicate hanno partecipato complessivamente 39 risorse.

Ambito "Specialistico":

- *Formazione settoriale (Energy; GDO; Automotive, mechanics & Electronics"; Fashion & Luxury; Food & Beverage)*, volta a valorizzare le competenze di settore necessarie ad accompagnare il cliente verso l'innovazione di prodotto e servizio;
- *Valutazione dei progetti di investimento delle aziende*, volto a fornire la cultura e le conoscenze necessarie a saper valutare i progetti di investimento presentati dalle Aziende a supporto delle richieste di finanziamento;
- *Le garanzie nel credito*, volto a sviluppare una conoscenza sulle problematiche giuridiche relative alla corretta assunzione e gestione delle garanzie collaterali.

Tali iniziative hanno visto il coinvolgimento complessivo di 23 risorse.

Formazione normativa

- *Elementi di privacy aziendale*, erogato con modalità e-learning e rivolto a tutto il personale;
- *IVASS*, erogazione della formazione rivolta al personale abilitato/da abilitare allo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa;
- *Accademia formatori IVASS*, progetto volto ad individuare - e formare adeguatamente - figure professionali di riferimento in grado di partecipare all'erogazione della formazione obbligatoria IVASS in qualità di docenti, in relazione ai prodotti assicurativi offerti dall'Azienda alla propria clientela;
- *Responsabilità amministrativa d'impresa e il D. Lgs. 231/2001*, erogati con modalità e-learning e rivolti a tutto il personale (ove non già fruiti in precedenza);
- *Antiriciclaggio (corso di mantenimento)*, erogato con modalità e-learning e rivolto a tutto il personale (ove non già fruito in precedenza);
- *Sicurezza*, nei seguenti ambiti:
 - o *Formazione istituzionale (D.Lgs 81/2008 – Nuovo accordo)*: formazione rivolta alle figure istituzionali previste nell'ambito del sistema di gestione della salute e della sicurezza (Delegato, Lavoratori, Preposti, RLS), ove non già fruita in precedenza;
 - o *Rischi specifici (D.Lgs 81/2008 – Videoterminalismo)*: formazione rivolta alla categoria "Videoterminalisti", ove non già fruita in precedenza;
 - o *Gestione emergenza*: Conclusione della formazione in tema di "Prevenzione Incendi", rivolta agli incaricati all'emergenza, ove non già conclusa.

Sono stati distribuiti a tutto il personale i seguenti "Quaderni della formazione":

- "Office 2010 senza segreti";
- "Responsabilità amministrativa degli enti – Introduzione al decreto Legislativo D. Lgs. 231/01";
- "Lo scenario economico".

Formazione linguistica

Weenglish, iniziativa rivolta a tutte le persone interessate a migliorare la propria conoscenza della lingua inglese, con modalità di fruizione innovative basate su un sistema integrato di aule virtuali e conversazioni telefoniche, disponibile 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. All'iniziativa hanno aderito 21 risorse.

Banking & Financial Diploma

Nel primo semestre sono proseguite le attività della XV e XVI edizione avviate nei 2 anni precedenti, con il coinvolgimento complessivo di 7 risorse. Nel secondo semestre:

- è stata avviata la XVII edizione con il coinvolgimento di una nuova risorsa;
- si è svolta la cerimonia di consegna dei Diplomi per 7 risorse che hanno concluso con successo il proprio percorso "B&FD" (XIII e XIV Edizione).

Iniziative Assilea

Leasint ha anche aderito alle iniziative promosse dalla propria Associazione di categoria; fra le più significative si evidenziano:

- Trasparenza e ABF
- La fiscalità nel leasing
- Le novità in materia di antiriciclaggio e FATCA
- Credit scoring e banche dati: introduzione ai concetti e stato dell'arte in Italia
- La gestione e la rivendita dei beni strumentali ex leasing
- Vigilanza prudenziale e impatti della nuova normativa sulle Società di leasing
- Usura, contenzioso e rischi reputazionali nel leasing
- Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela con il coinvolgimento complessivo di 27 risorse.

Leasint, inoltre, partecipa costantemente alle attività istituzionali dell'associazione di categoria attraverso propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti di ASSILEA, tra le quali anche la nuova Commissione Remarketing costituita nel 2013.

Nel mese di maggio Leasint ha provveduto al rinnovo/integrazione delle nomine dei propri Rappresentanti all'interno delle Commissioni vigenti nel triennio 2013-2016.

Iniziative esterne

Leasint ha aderito a corsi, forum, convegni e seminari su tematiche operative specifiche (in ambito gestione risorse umane, fiscale, "Eurolase Forum", "Green Energy", "Il fondo di garanzia per le PMI L.662/96", "La gestione della crisi d'impresa", "Verso un nuovo sistema dei controlli interni", ecc...), con il coinvolgimento complessivo di 26 risorse.

Valutazione delle prestazioni

Nel primo semestre dell'anno si è conclusa l'attività di valutazione delle prestazioni 2012 di tutto il Personale, utilizzando le metodologie diversificate per il personale manageriale e per il restante personale ("Performer").

Fatti di rilievo del periodo

Progetto di valorizzazione di Mediocredito Italiano come Polo della Finanza d'Impresa

Nel corso del 2013 si è dato avvio alla costituzione, nell'ambito del Gruppo, della "Direzione Società Prodotto" che vede al suo interno un "Servizio Società Prodotto per la Finanza d'impresa" al cui coordinamento sono affidate Mediocredito Italiano, Agriventure, Centro Factoring, Centro Leasing, Leasint, Mediofactoring, Neos Finance nell'ambito della nuova configurazione organizzativa delle strutture della divisione Banca dei Territori.

E' stato quindi varato un progetto che mira a rafforzare il ruolo di Mediocredito Italiano quale centro specialistico di eccellenza, innovazione e specializzazione dedicato al sostegno degli investimenti strategici, allo sviluppo ed al supporto dei processi di crescita delle imprese. Mediocredito avrà la "Mission" di operare come Polo della Finanza d'Impresa nell'ambito della Divisione Banca dei Territori del Gruppo, con un'ampia offerta consulenziale e di credito specialistico a sostegno delle aziende. Per raggiungere tale obiettivo è stato previsto di concentrare in Mediocredito le attività delle aree di offerta che possono sostenere la realizzazione delle strategie e dei programmi delle aziende, integrando l'offerta attuale con le operazioni di leasing e con attività consulenziali di Finanza d'Impresa dedicate alle PMI valorizzando in tale modo le competenze, la professionalità e la specializzazione del ruolo di consulenza di MCI. Gli obiettivi di tale progetto, approvato dai competenti Organi della Capogruppo, verranno realizzati attraverso l'articolazione di una serie di operazioni societarie finalizzate a concentrare le attività di leasing del Gruppo in Leasint S.p.A. successivamente incorporata in Mediocredito Italiano con effetto economico ed efficacia giuridica 1°

gennaio 2014. Tali attività si accompagneranno alla creazione di una struttura specializzata ad offrire consulenza in materia di Finanza di impresa alle PMI.

In conseguenza dell'avvio di tale progetto, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci di Leasint hanno assunto tutte le delibere necessarie alla realizzazione delle operazioni straordinarie richieste e, nel mese di dicembre, sono stati sottoscritti gli atti che, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, hanno dato attuazione all'assetto societario definitivo.

Estinzione anticipata operazione di cartolarizzazione Split 2

Come da delibera CdA del 4 marzo u.s., nel primo semestre 2013 si è provveduto al riacquisto dei crediti cartolarizzati nel 2004 con l'operazione Split 2 ed alla chiusura formale dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione è stata articolata nelle seguenti fasi principali:

- riacquisto in blocco ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 385/1993 dei crediti a suo tempo ceduti a Split 2, con pagamento del relativo prezzo (euro 46,4 milioni);
- chiusura anticipata dei derivati in essere tra Split 2 e Banca IMI;
- rimborso totale da parte di Split 2 dei titoli residui, tra cui i titoli junior per euro 18,1 milioni detenuti da Leasint (e pagamento a Leasint del residuo Class D Excess Interest Amount per euro 5,8 milioni);
- sottoscrizione della "Termination Letter" che estingue i rapporti contrattuali ancora in essere con tutte le controparti dell'operazione da parte di Split 2, chiude formalmente l'operazione e revoca a Leasint il mandato di "servicer".

Le singole fasi sopra rappresentate sono state poste in essere secondo modalità tali da garantire all'operazione una sostanziale neutralità economica.

Dal punto di vista della rappresentazione di bilancio, la chiusura dell'operazione, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e coerentemente con il trattamento pregresso, ha comportato la rilevazione in continuità di valori patrimoniali ed economici dei crediti, giuridicamente oggetto di riacquisto ma contabilmente mai cancellati in quanto l'operazione non si è mai considerata come "pro soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo sempre mantenuto Leasint, da un punto di vista sostanziale, tutti i rischi ed benefici dei crediti trasferiti; conseguentemente il riacquisto dei crediti non è configurabile come riacquisto di attività in quanto, come detto, gli stessi non sono mai stati cancellati dal bilancio di Leasint.

Estinzione operazione di cartolarizzazione Intesa Lease Sec

Nel corso del 2012 sono state compiute le operazioni necessarie alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2003/2004 da Intesa Lease Sec SRL.

La struttura originaria dell'operazione ha previsto l'emissione di 5 classi di titoli, di cui i titoli senior - dotati di rating - interamente sottoscritti da terzi.

Nel 2004 la titolarità del titolo junior, originariamente sottoscritto da Leasint, venne ceduta a titolo definitivo. A decorrere da tale data, Leasint avendo trasferito completamente a terzi i rischi e benefici relativi al portafoglio cartolarizzato e mantenuto solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che ha continuato a prestare in relazione ai crediti ha proceduto con la derecognition dei crediti stessi.

L'operazione ha visto nel 2012 l'integrale rimborso di tutti i titoli emessi e l'acquisto in blocco da parte di Leasint dei crediti non performing detenuti da Intesa Lease Sec, al loro valore corrente di mercato (circa 6 milioni di euro).

L'estinzione formale dell'operazione è avvenuta nel febbraio 2013 con la sottoscrizione di un unwinding agreement da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'operazione, fra cui il Servicer, il Calculation Agent, il Luxembourg Agent, il Rappresentante degli Obbligazionisti, la controparte swap

(come definiti nei contratti sottoscritti nell'ambito delle predetta operazione di cartolarizzazione), e la corresponsione di quanto dovuto a ciascuna controparte secondo l'ordine di priorità dei pagamenti dell'operazione.

Intesa Lease Sec, partecipata al 100% da Leasint, ha registrato nel 2012 un utile netto di circa 11,4 milioni di euro: utile destinato pressoché integralmente a dividendo incassato da Leasint nel mese di aprile 2013.

Operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec

Con riferimento all'operazione si comunica che:

- in data 17 aprile 2013, in seguito alla riduzione del rating sovrano dell'Italia da parte di DBRS Ratings Limited, quest'ultima ha ridotto il private rating attribuito ad Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- in data 12 luglio 2013, in seguito alla riduzione del rating sovrano dell'Italia da parte di Standard & Poors del 9 luglio 2013 da "BBB+" a "BBB" (con riferimento al rating a lungo termine), la medesima agenzia ha ridotto il rating assegnato a Intesa Sanpaolo e Banca IMI da "BBB+" a "BBB" (con riferimento al rating a lungo termine).

In risposta agli eventi sopra descritti, si è reso necessario, al fine di mantenere i rating correnti sulle Senior Notes ("A+" da parte di S&P; "AAA" da parte di DBRS), e quindi la stanziabilità delle stesse presso l'Eurosistema:

- sostituire Intesa Sanpaolo nei ruoli di Account Bank e Paying Agent, considerato che Intesa Sanpaolo non disponeva più dei rating minimi richiesti per ricoprire tali funzioni in coerenza con i rating correnti delle Senior Notes;

Pertanto, come previsto dalla documentazione contrattuale, si è provveduto ad individuare in Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, come nuovo soggetto per lo svolgimento dei ruoli di Account Bank e Paying Agent, essendo controparte eleggibile secondo i criteri delle Agenzie di Rating.

Per consentire le azioni sopra descritte, si è reso opportuno, nello scorso mese di agosto, sottoscrivere un contratto denominato "Replacement Agent Agreement" tra le parti originarie dell'operazione e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank.

Adriano Lease Sec ha poi dato luogo al trasferimento dei conti aperti nel contesto dell'operazione denominati Collection Account, Payments Account, Cash Reserve Account ed Expenses Account presso Crédit Agricole Corporate and Investment Bank.

- intervenire sullo Swap con Banca IMI che contribuisce come collaterale ad Adriano Lease Sec, in funzione del mark to market del derivato, secondo le modalità e nei termini previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione; a tale scopo, si è aperto presso Crédit Agricole Corporate and Investment Bank un nuovo conto corrente, denominato Cash Collateral Account.

Contestualmente Leasint contribuisce collaterale a Banca IMI nell'ambito dello Back to back Swap sottoscritto all'accensione dell'operazione stessa.

Parziale rimborso titoli Senior Operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec

A decorrere dalla *payment date* del 29 luglio, terminato il *lock-out period*, Adriano Lease Sec ha provveduto a rimborsare parzialmente, per euro 1.841 milioni, i titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto cartolarizzazione, e sottoscritti da Leasint.

Tale operazione ha portato alla riduzione della liquidità detenuta dalla Società Veicolo, ed iscritta tra i crediti di Leasint in seguito al consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato di Adriano Lease Sec (cosiddetto "sotto la riga").

Conseguentemente si è contestualmente ridotta la passività derivante dall'operazione di Pronti contro Termine attivata con Intesa Sanpaolo, al fine di rendere disponibili a Capogruppo i titoli sottoscritti, ed utilizzabili dalla stessa per operazioni di rifinanziamento.

Basilea II

L'Accordo di Basilea II subordina la possibilità di adottare metodi di quantificazione del Patrimonio di Vigilanza 'avanzati' alla capacità di stimare correttamente le variabili necessarie ad alimentare le funzioni di ponderazione stabilite dal Comitato di Basilea, quali le PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default).

Intesa Sanpaolo ha avviato negli ultimi anni una progressiva evoluzione dei metodi di calcolo del Risk Weighted Asset (RWA), in linea con la normativa di Basilea II. Il percorso per il Rischio di Credito prevede che il Gruppo passi dall'utilizzare metodologie Standard, basate su indicatori e criteri di segmentazione definiti dal regolatore, a metodi "interni", fondati su metriche sviluppate direttamente dall'istituto finanziario, per controparte e tipologia di forma tecnica. Il piano di estensione, condiviso con gli Organi di Vigilanza, comporta un graduale inserimento delle diverse realtà del Gruppo, tra cui Leasint, nel perimetro di validazione dei metodi interni avanzati ("AIRB").

La realizzazione delle attività rientranti nel Progetto Basilea II ha permesso a Leasint di soddisfare i requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla Capogruppo ed ha quindi consentito per quanto riguarda:

- il rischio credito, di entrare, dal 2012, nel novero delle Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza con il Metodo IRB relativamente al Segmento Corporate;
- il rischio operativo, di entrare, dal 2009, nel perimetro di Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del requisito patrimoniale con il Metodo Avanzato (AMA).

In particolare la realizzazione del Progetto ha consentito di:

- a) assimilare ed utilizzare in via sistematica i modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of Default (PD);
- b) adeguare i processi di erogazione del credito alle logiche di Basilea II;
- c) definire i criteri di ammissibilità delle garanzie e le modalità di alimentazione dei motori di calcolo di Capogruppo (CRM e Fair Value);
- d) produrre il flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (consolidate ed individuali);
- e) creare la struttura interna per la gestione dei rischi operativi.

Per il 2014 è previsto, in coordinamento con Capogruppo, il ricalcolo del modello LGD Corporate, lo sviluppo del modello SME Retail finalizzato all'applicazione dell'IRB, il coinvolgimento della Società nello sviluppo dei modelli EAD e Banche/Enti pubblici.

Sviluppi informatici

Nel corso del 2013 sono state avviate importanti iniziative progettuali che, partendo dalla realtà Leasint, troveranno poi applicazione all'intero Polo del Leasing: in particolare, si è lavorato per innovare completamente gli strumenti a disposizione del recupero crediti, per rafforzare gli strumenti a disposizione di Amministrazione per la redazione del Bilancio e della Nota Integrativa e per rafforzare il presidio antiriciclaggio.

Recupero crediti

L'applicazione EPC è la soluzione scelta da Leasint per supportare la attività di recupero dei crediti problematici.

Nel mese di aprile 2013, al termine della fase pilota avviata a dicembre 2012, la procedura è stata rilasciata su tutto il portafoglio di clienti in contenzioso di Leasint. E' ora in corso la seconda parte

del progetto che prevede l'estensione dell'applicazione anche ai portafogli di contenzioso ex Centro Leasing (avviato da ottobre 2013 un pilota su un centinaio di pratiche) ed ex Neos Finance e l'utilizzo della procedura a supporto dei processi di pre-contenzioso e recupero/vendita dei beni. L'attivazione della procedura ha permesso di efficientare l'operatività dei gestori, standardizzare le delibere, monitorare in modo più puntuale l'operatività e le spese legali.

Nuova procedura di bilancio

Il progetto ha introdotto una nuova release, compresa nel sistema NSIL, delle procedure di formazione dei dati di Bilancio e di redazione della Nota Integrativa. Completata l'analisi dei requisiti, nel primo semestre 2013 si è lavorato alla fase realizzativa per modificare il sistema informativo, effettuare il parallelo della produzione del bilancio tra la procedura attuale e la nuova e infine predisporre il passaggio alle nuove procedure sulla mensilità di luglio 2013. La prima situazione economica elaborata con i nuovi strumenti è stata quella relativa al 30 settembre 2013.

I benefici ottenuti sono di un maggior presidio sui dati relativi ai crediti, una riduzione di attività manuali di verifica, una migliore possibilità di analisi dei dati gestionali, riduzione dei tempi di elaborazione, maggiore automazione nel processo di redazione della Nota Integrativa.

Archiviazione documentale

Leasint ha avviato un progetto per la realizzazione di un sistema di archiviazione documentale: è stato acquisito il pacchetto DoKCRM della società Infocert.

Il progetto è stato rilasciato nel mese di dicembre 2013 agli utenti interni che potranno digitalizzare e archiviare la documentazione contrattuale sottoscritta dal cliente. Lo strumento, che verrà alimentato anche con il recupero di documenti già digitalizzati rivenienti dai sistemi analoghi di Centro Leasing e Neos Finance, agevolerà ed efficienterà la lavorazione delle pratiche per poli di back office prevista dalla struttura organizzativa post-fusione.

Antiriciclaggio

Leasint si è attivata, in collaborazione con la Capogruppo, per realizzare diversi interventi di rafforzamento del presidio antiriciclaggio. Nel mese di maggio 2013 è stata attivata la procedura Gianos 3D (Generazione di Indici di Anomalia per Operazioni Sospette) del fornitore OASI.

Gianos fornisce un ausilio per la segnalazione delle operazioni sospette secondo la normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Permette di individuare le operazioni "inattese" (o atipiche), che si scostano significativamente dall'operatività consueta.

L'applicativo, già in uso presso Capogruppo, è stato personalizzato e adattato alle operazioni di leasing che prevedono anche un'attenzione al bene e al fornitore.

Gianos 3D Leasing è composto da tre moduli:

- GPR – Generatore Profilo di Rischio antiriciclaggio della clientela
- SOS – Segnalazione Operazioni Sospette, che genera in automatico gli indici di anomalia (Inattesi)
- KYC – Know Your Customer, che genera gli adempimenti necessari alla conoscenza della clientela e incroci con le "Sanction List".

I moduli operativi sono il modulo SOS (da maggio 2013) e KYC (da novembre 2013), da perfezionare il calcolo del rischio cliente elaborato dal modulo GPR e l'integrazione di tale informazione nei processi di leasing.

Per il momento l'applicativo è disponibile solo per gli utenti Leasint ma, a seguito dell'unificazione del portafoglio leasing di Leasint, Centro Leasing e Neos Finance, l'applicativo Gianos andrà a coprire l'intera clientela con contratti di leasing.

Concentrazione societaria dei portafogli Centro Leasing e Neos Finance (in conseguenza del conferimento ramo d'azienda da parte di Intesa Sanpaolo) in Leasint.

Gli interventi informatici si sono articolati nei seguenti punti:

- modificare il sistema NSIL per gestire la nuova struttura societaria che prevede una lavorazione della clientela per poli di back office (ad es. instradamento pratiche, comunicazioni, monitoraggio);
- armonizzare le diversità di parametrizzazione dei due sistemi avvicinando dove possibile i processi tra Leasint, Centro Leasing e Neos Finance (ad es. sulle modalità di recupero del credito);
- realizzare le logiche di conversione del portafoglio Centro Leasing e Neos Finance sul sistema target Leasint (ad es. regole di gestione dei clienti comuni);

- presidiare tutte le fasi di certificazione degli interventi realizzati e le simulazioni di fusione degli archivi delle diverse società.

Progetto di Valorizzazione di Mediocredito Italiano come Polo della Finanza di Impresa

A partire dal mese di ottobre 2013 i Sistemi informativi sono stati coinvolti nelle attività di analisi e realizzazione dell'integrazione dei processi e sistemi del prodotto leasing con quelli di Mediocredito Italiano e del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il disegno architetturale prevede l'innesto del sistema NSIL, ridimensionato al solo processo di gestione del leasing, nei sistemi target di Intesa Sanpaolo che assolvono ai seguenti processi: anagrafe generale, contabilità, vigilanza e CR Bankit, servizi finanziari, valutazione rischio di credito, antiriciclaggio, agenzia delle entrate.

Nuove deleghe creditizie

In seguito ai cambiamenti organizzativi intervenuti nelle Divisioni della Capogruppo, ed in accordo con le disposizioni deliberate dal Consiglio di Gestione del 22 ottobre 2013, sono stati modificati i poteri delegati alla banca per l'assunzione dei rischi creditizi riferiti alle operazioni di leasing.

Dette modifiche sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 7 novembre 2013 e sono state compendiate nella Circolare n.755/2013 emanata in data 18 novembre 2013.

In particolare le modifiche hanno riguardato:

- il maggior accentramento delle facoltà creditizie presso le Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori
- l'attribuzione di nuove deleghe creditizie ai Direttori ed ai Gestori delle neocostituite Filiali Mid Corporate all'interno della Divisione Banca dei Territori
- la cessazione delle deleghe creditizie per quel che concerne la Divisione Corporate & Investment Banking

Iniziative commerciali

In collaborazione con il Servizio Marketing – Imprese di Banca dei Territori, sono stati selezionati i clienti Leasint con contratti in scadenza nel 2013 aventi un regolare svolgimento del contratto e un buon rating. A favore dei clienti con tali caratteristiche è stato predeliberato un plafond leasing pari al 10% del fatturato fino ad un massimo di 1 milione di euro. In tal modo, nell'ambito del piano commerciale del secondo trimestre i gestori imprese hanno avuto a disposizione complessivamente 740 milioni di euro da proporre alla clientela target. Un'iniziativa analoga è stata poi definita in collaborazione con il Servizio Marketing – Small Business di Banca dei Territori, proponendo ai clienti un plafond leasing pari al 10% del fatturato con un massimo di 250 mila euro per complessivi 89,8 milioni di euro.

Sempre in collaborazione con il Servizio Marketing – Imprese di Banca dei Territori, è stato richiesto alle 205 Filiali Imprese di indicare i clienti meritevoli di essere destinatari di un plafond leasing predeliberato per un importo pari al 10% del fatturato, con un massimo di 1 milione. La somma messa a disposizione dei clienti selezionati è pari a euro 2,7 miliardi.

In collaborazione con il Servizio Marketing – Small Business di Banca dei Territori è stata riproposta l'iniziativa "Leasing a sistema", positivamente sperimentata nel 2012, selezionando oltre 3.000 clienti Small Business che utilizzano il leasing fuori dal Gruppo Intesa Sanpaolo con buon rating e proponendo loro un plafond leasing pari al 10% del fatturato (con un massimo di 250 mila euro) per complessivi 448,3 milioni di euro.

In collaborazione con il Servizio Marketing della Divisione CIB, con l'iniziativa "Fast Track" sono stati selezionati a cura dei gestori clienti Corporate Italia con buon rating ai quali è stato messo a disposizione un plafond leasing del valore di 1,5 – 2 milioni di euro per complessivi 387,5 milioni.

Altre attività di collaborazione nel Gruppo

In collaborazione con il Servizio Formazione è stato messo a punto un breve filmato che, abbinando alcune slide di sintesi al volto ed alla voce del docente, presenta le innovazioni del preventivo leasing derivanti dall'entrata in vigore, all'inizio dell'anno, di nuove logiche di pricing.

In collaborazione con il Servizio di Comunicazione Interna l'argomento del "nuovo" sistema di preventivazione è stato ripreso sia in un numero della Newsletter dedicata ai Direttori di Filiale sia in una news sul portale intranet che ha presentato il filmato insieme al corso sul leasing messo a punto lo scorso anno. Sono stati inoltre celebrati i 40 anni dalla fondazione di Leasint con una clip web TV ed un articolo sull'House Organ Mosaico.

In collaborazione con Banca dei Territori è stata data massima visibilità all'opportunità offerta dal funding agevolato erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle PMI: notizie sulle intranet di Gruppo, sulla Newsletter dedicata ai direttori, avviso sul sistema a supporto della vendita del leasing (Leasing Web), mailing ai Direttori Regionali, di Area e ai Coordinatori Marketing e Strategie Territoriali.

Controlli interni

La funzione di auditing viene svolta in service dalla Capogruppo. Nell'ambito del presidio dei rischi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni l'Auditing programma ogni anno specifiche attività di verifica sui processi aziendali; le criticità più significative vengono inserite e monitorate nel Tableau de Bord Audit, strumento informativo di sintesi destinato anche all'Organo Amministrativo.

Ad integrazione delle analisi svolte, tramite la metodologia di Risk Assessment, annualmente viene effettuata una rappresentazione sintetica del giudizio sul rischio residuo della Società (Q Factor finale) basata sulle attività di audit svolte nel periodo di riferimento (Q Factor processi), sulla valutazione dei 'General Level Controls' (Q Factor GLC) e sulle altre evidenze disponibili.

Compliance e Antiriciclaggio

In base a quanto previsto dal "Regolamento Attuativo per l'applicazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo", sono state predisposte dal Compliance Officer la relazione annuale di compliance per l'esercizio 2012, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2013 e quella sulle attività del primo semestre del 2013, che è stata presentata al Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2013.

Gli ambiti normativi valutati e presidiati, direttamente o indirettamente, dalla funzione compliance, che è allocata nell'ambito del Servizio Affari Legali e Societari, sono i seguenti:

- antiriciclaggio ed embarghi;
- responsabilità amministrativa degli enti;
- trasparenza delle condizioni contrattuali;
- intermediazione assicurativa;
- tutela della Privacy;
- usura;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- parti correlate ed obbligazioni degli esponenti bancari.

Antiriciclaggio

In conformità a quanto previsto dalla nuove "Linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" il Compliance Officer aziendale, che riveste anche il ruolo di responsabile antiriciclaggio, ha predisposto le relazioni periodiche antiriciclaggio che sono state presentate al Consiglio di Amministrazione nelle stesse date di quella di Compliance, come

sopraindicato. Il documento illustra le attività di verifica svolte, le disfunzioni accertate, le azioni correttive da intraprendere e le attività di formazione del personale.

In particolare, nella relazione semestrale che è stata presentata nel CdA del 1/8/2013, è stata evidenziata l'intensa attività svolta nel primo semestre 2013 concernente il miglioramento dei presidi esistenti, anche al fine di assecondare le nuove indicazioni diramate da Banca d'Italia con il proprio Provvedimento dell'aprile 2013 sull'adeguata verifica della clientela.

Ogni intervento effettuato è stato accompagnato nel corso del primo semestre 2013 dall'emanazione di normative interne per agevolare la conduzione delle attività da parte delle strutture operative, soprattutto quelle preposte alla concessione del credito alla clientela, particolarmente coinvolte dalla normativa sull'antiriciclaggio, anche per la vicinanza dei profili specifici di questo ambito con la natura del processo del credito.

In sintesi, principali interventi effettuati sono stati realizzati con riguardo ai presidi sul fronte dell'operatività con i Paesi Off-Shore, sullo svolgimento dei necessari controlli per accertare il profilo di rischio del fornitore coinvolto nelle operazioni di leasing e alle attività riconducibili ai soggetti condivisi con il Gruppo Intesa Sanpaolo ai quali è stato assegnato un profilo di riciclaggio alto (Fascia D).

Gli interventi sono stati praticati disciplinando le attività di competenza di ciascun settore operativo e attraverso l'introduzione di controlli bloccanti nel sistema informativo, così da agevolare l'intercettazione dei casi di interesse, fra i quali:

- la presenza di Paesi Off-shore;
- gli eventuali rapporti per cui è mancante il modulo di adeguata verifica e l'identificazione del titolare effettivo;
- la clientela condivisa con il Gruppo Intesa Sanpaolo e dallo stesso tempo per tempo classificata in fascia di riciclaggio massimo (D);
- le Persone Politicamente Esposte (PPE).

Nel frattempo, la Società ha inoltre avviato il rilascio dei moduli di Gianos 3D Leasing, il cui completamento era previsto per la fine del mese di dicembre 2013.

Anche in questo caso, l'avvio della procedura è stato reso noto con una Circolare Interna, nella quale sono altresì contenute le istruzioni operative di riferimento delle strutture preposte alle analisi degli elementi rilevati dall'applicativo che rende già disponibili anche gli accessi alle Liste di cui si serve anche il Gruppo Intesa Sanpaolo. L'applicativo, inoltre, fra gli elementi di anomalia considerati al fine di favorire l'intercettazione di posizioni sospette, oltre a considerare quelli tipici dell'attività creditizia, dispone anche di quelli specifici per il settore del leasing, pubblicati da Banca d'Italia.

Sul finire del secondo semestre 2013 sempre con riferimento a Gianos 3 D Leasing la Società ha emanato una circolare inerente il modulo KYC (Know Your Customer) per l'acquisizione delle informazioni necessarie ad espletare gli obblighi di adeguata verifica della clientela, attraverso la compilazione e la stampa di un apposito questionario elettronico (8 questionario Gianos 3D Leasing).

Una volta completato l'impianto di Gianos 3D leasing, la Società potrà contare su un applicativo utile a svolgere la profilatura della clientela, le attività di adeguata verifica e ad accedere alle liste disponibili per l'individuazione dei fattori di anomalia che possono agevolare l'intermediario nell'individuazione di operazioni da valutare per effettuare eventualmente le segnalazioni di operazioni sospette.

D.Lgs. 231/2001

Nel periodo a cavallo fra la fine del mese di giugno e la prima metà del mese di luglio 2013, Capogruppo ha provveduto a rendere noti gli interventi apportati al proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per effetto dell'introduzione dei nuovi reati presupposto riconducibili alla Legge 190/12 (c.d. legge "anticorruzione") e al D.Lgs.109/12 sull'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Da quanto indicato, scaturirà conseguentemente l'attività di aggiornamento del Modello 231 vigente presso la Società, apportando anche le necessarie personalizzazioni perché il Modello risulti idoneo a riflettere la situazione realmente esistente presso la stessa.

D. Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

Il fronte sul quale si sono svolte le attività da parte della Società, anche nel primo semestre del 2013, è stato quello dell'allineamento normativo e operativo alle previsioni del Decreto "Salva Italia" del dicembre 2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

In particolare, le novità, introdotte dall'art. 40 comma 2 e già in vigore dal 6 dicembre 2011, sono sintetizzabili nella esclusione delle persone giuridiche, enti ed associazioni, dalla definizione di "interessato" e di "dato personale", con la conseguenza che il Codice sulla Privacy trova applicazione solo nei riguardi delle persone fisiche.

Nel corso del secondo semestre 2013 si è provveduto ad emanare una circolare relativamente al Codice in materia di protezione dei dati personali che ha recepito i cambiamenti introdotti dal citato Decreto Salva Italia.

Intermediazione assicurativa

A seguito della definizione dell'intero iter della giustizia amministrativa, conclusosi il 15 marzo 2013, è stata ripristinata la possibilità per le società di leasing di offerta di polizze assicurative in convenzione con vincolo a favore della Società concedente, alla quale si è uniformata anche Leasint. Entro il 15 marzo 2013, non è infatti stato presentato appello al Consiglio di Stato e, pertanto, è rimasta valida la pronuncia del TAR a favore delle società di leasing.

Modello di governance amministrativo-finanziaria - L. 262/2005

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l'emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall'introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell'art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e, dall'altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede che:

- siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l'informativa amministrativo-finanziaria);
 - le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all'informativa amministrativo-finanziaria);
 - sia attestata la corrispondenza dell'informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).
- La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint è stata predisposta secondo i criteri declinati nel regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".

Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo il 9 aprile del 2009 ed utilizzato quale modello metodologico di riferimento e di governo

per la gestione organizzativa degli adempimenti legati alla L.262/05. Lo stesso è stato poi recepito dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 25 agosto 2009.

La metodologia operativa utilizzata dalla Governance Amministrativa Finanziaria locale per lo svolgimento delle attività, per la valutazione delle evidenze raccolte e per la sintesi dei risultati ottenuti, fa riferimento al "Modello di governo amministrativo finanziario – Manuale Metodologico" per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla Legge 262/05, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dei processi di Leasint sono stati individuati, per il 2013, 58 processi sensibili e significativi ai fini dell'informativa finanziaria gestiti direttamente dalla Società. Nel corso dell'esercizio sono stati verificati:

- 29 processi con approccio di controllo analitico, con una copertura pari al 50% del totale dei processi sensibili gestiti internamente dalla Società;
- 26 processi con approccio di controllo sintetico (di cui 13 esaminati anche con approccio analitico), con una copertura pari al 22% del totale dei processi sensibili gestiti internamente dalla Società.

Il grado complessivo di copertura dei processi, in relazione ai totali sensibili e significativi gestiti internamente dalla Società, è pari al 72%.

Rinnovo consolidato fiscale

In data 29 maggio 2013 è stata sottoscritta per accettazione la proposta di rinnovo dell'opzione congiunta per il triennio 2013 – 2015 formulata dalla Consolidante Intesa Sanpaolo, unitamente all'accettazione del nuovo Regolamento di Gruppo.

Con tale opzione si rinnova l'adesione ad un regime fiscale in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale è trasferito alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta nei confronti dell'Erario.

Il regime di Consolidato Fiscale comporta indubbi vantaggi, a livello di Gruppo, sotto il profilo della efficienza fiscale.

Novità fiscali

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) contiene importanti modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, in ambito IRES, estese a partire dal 2013 anche in ambito IRAP.

Le novità, che riguardano prevalentemente banche, assicurazioni ed enti finanziari, si sostanziano principalmente nella possibilità di dedurre svalutazioni e perdite su crediti in 5 esercizi anziché nei 18 previsti dalla normativa precedentemente in vigore.

L'intervento del legislatore ha avuto come principale obiettivo l'attenuazione degli svantaggi competitivi del sistema bancario italiano causati dal peggiore trattamento fiscale delle rettifiche su crediti.

Nella Legge di Stabilità 2014 vengono introdotte importanti modifiche anche alla disciplina della deduzione dei canoni di leasing dal reddito di impresa e di lavoro autonomo.

Per i clienti costituiti da imprese (non IAS adopter) e da professionisti/lavoratori autonomi la durata fiscale del leasing è ora fissata in 12 anni per gli immobili e in un periodo pari alla metà di un normale ammortamento per i beni strumentali (incluso il targa): i limiti precedentemente in vigore erano rispettivamente pari a 18 anni per gli immobili e a 2/3 del periodo di normale ammortamento per i beni strumentali.

Le nuove regole si applicano ai contratti di locazione finanziaria stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nella stessa Legge di Stabilità 2014 è stata inoltre prevista l'eliminazione dell'IPT sul riscatto nel leasing auto ed è stata introdotta una nuova imposta di registro sul subentro nel contratto di leasing immobiliare strumentale.

Definizione raggiunta con Agenzia delle Entrate

In data 27 novembre 2012 sono stati notificati gli avvisi di accertamenti IVA ed IRAP relativi all'anno d'imposta 2006 sulla posizione dell'incorporata Sanpaolo Leasint conseguenti alla verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lombardia – Settore Controlli, Contenzioso e Riscossione – Ufficio Antifrode conclusa con la notifica del Processo Verbale di Constatazione in data 6 dicembre 2011

Prima di avviare la fase contenziosa tributaria con la presentazione dei ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale di Milano è stata presentata in data 22 gennaio 2013, istanza di accertamento con adesione per una eventuale definizione in via extragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate; è stato quindi instaurato con quest'ultima, un lungo e complesso contraddittorio terminato in data 24 aprile 2013 con la sottoscrizione degli Atti di Definizione, attraverso i quali sono state rideterminate le originarie pretese tributarie di cui ai suddetti avvisi di accertamento. Come riportato nel Verbale di Contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate del 24 aprile 2013, premessa fondamentale per la definizione raggiunta con l'Agenzia delle Entrate è stata la seguente osservazione di parte che si riporta integralmente: "Leasint precisa che la presente adesione non è da interpretarsi come riconoscimento e/o condivisione delle tesi e dell'operato dei verificatori né come acquiescenza alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, ma rileva ai soli fini transattivi in ragione dell'opportunità di evitare il lungo contenzioso che sarebbe scaturito dagli avvisi di accertamento notificati in data 27/11/2012".

In data 2 maggio 2013 è stata perfezionata l'adesione mediante il pagamento dell'importo definito. Con la definizione raggiunta, oltre ad aver ridotto in termini più che significativi la pretesa tributaria iniziale, passando da Euro 52 milioni richiesti a circa Euro 4,5 milioni (oltre il 92%), ha consentito anche la decadenza dell'applicazione delle sanzioni accessorie di cui all'articolo 21, comma 1 del D.Lgs. 472/97. L'importo pagato era, inoltre, interamente coperto da un fondo accantonamento.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società, specializzata nella operatività leasing, è sottoposta a una serie di rischi finanziari specifici in ordine ai quali, come già avanti accennato in altre sezioni della presente relazione, sono stati attivati idonei sistemi di gestione e di controllo interno volti a garantire il processo di informativa finanziaria.

I rischi a cui la società è chiamata a far fronte sono i seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischi di Mercato – Rischio di Tasso di Interesse;
- Rischi di Mercato - Rischio di Liquidità;
- Rischi Operativi.

In merito alle informazioni sui rischi finanziari, si sottolinea che la Società ha adottato adeguati strumenti di monitoraggio dei rischi connessi alla propria attività.

In proposito si sottolinea che molti di essi vengono gestiti nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici comunicati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e, pertanto, vi è una garanzia ulteriore in merito al presidio di eventuali criticità.

Si rimanda alle singole sezioni della parte D della Nota Integrativa per i dettagli.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Con efficacia dal 1° gennaio 2014 Intesa Sanpaolo ha conferito a Leasint un ramo d'azienda sostanzialmente costituito dall'aggregato delle attività e passività ad essa rivenienti dall'incorporazione di Centro Leasing e Neos, e contestualmente Leasint è stata fusa per incorporazione in Mediocredito Italiano.

Il conferimento – così come le altre operazioni – è stato realizzato in continuità di valori contabili in quanto infragruppo (principio contabile IFRS 3), peraltro nel rispetto della equa valorizzazione dei concambi e/o delle emissioni azionarie effettuate a valori economici omogenei e relativi.

Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 21 gennaio 2014 emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 (che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 ed il successivo aggiornamento del 16 dicembre 2009 e del 13 marzo 2012).

A seguito della fusione per incorporazione in Mediocredito Italiano intervenuta con efficacia dal 1° gennaio 2014, il bilancio 2013 di Leasint S.p.A. viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Italiano e sottoposto ad approvazione dell'assemblea dei soci dell'incorporate stessa.

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Lo Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012 (*) (**)
10.	Cassa e disponibilità liquide	274	62.096
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.022.197	33.943.952
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	85.293	63.397
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	7.643
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	187.539	18.377.655
60.	Crediti	17.864.955.134	19.905.971.834
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	177.727	74.711.799
100.	Attività materiali	527.272	600.178 (*)
110.	Attività immateriali	1.037.790	664.750
120.	Attività Fiscali	262.628.276	146.959.345
	a) correnti	14.424.387	10.457.448
	b) anticipate	248.203.889	136.501.897 (**)
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	209.596.827	81.028.940
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	119.418.605	184.510.288 (*)
	TOTALE ATTIVO	18.265.047.751	20.365.872.936

(*) Conseguentemente all'adozione dal 2013 dello IAS2 - "Rimanenze", relativamente ai beni rivenienti da leasing in seguito alla risoluzione o al mancato esercizio dell'opzione di riscatto, si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012.

(**) In seguito all'introduzione con decorrenza 1° gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012.

Entrambi in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised".

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013	31/12/2012 (*)
10.	Debiti	17.241.325.672	18.987.224.865
20.	Titoli in circolazione	100.026.044	100.018.156
30.	Passività finanziarie di negoziazione	16.216.951	34.260.640
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	83.262.733	123.466.466
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	1.724.638	6.415.898
	a) correnti	1.724.638	6.415.898
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	194.365.468	227.310.126
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.773.581	6.589.865 (*)
110.	Fondi per rischi ed oneri	39.438.709	48.912.565
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	39.438.709	48.912.565
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	685.967.473	805.464.412
170.	Riserve da valutazione	- 42.446.167	- 69.190.242 (*)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 276.504.475	- 119.496.939
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		18.265.047.751	20.365.872.936

(*) In seguito all'introduzione con decorrenza 1° gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012 in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised".

Il totale attivo ammonta ad Euro 18.265 milioni. Rispetto al dato dello scorso esercizio si evidenzia una riduzione di Euro 2.100,8 milioni, pari al -10,3%.

Depurando i valori dell'attivo dagli effetti derivanti dalla *recognition* della liquidità del veicolo Adriano Lease Sec, così come meglio spiegato nel commento alla voce "Crediti", si rileva una riduzione di Euro 1.100,4 milioni pari al -5,8%.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo del Fair Value dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading.

Il saldo di Euro 16 milioni (Euro 33,9 milioni al 31 dicembre 2012) riflette il valore dei derivati iscritti nel bilancio di Leasint in seguito al consolidamento "de facto" dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a dicembre 2011, Adriano Lease Sec. e la contestuale accensione da parte di Leasint di derivati di importo uguale ma segno contrario (c.d. "back to back"), al fine di neutralizzare gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione.

Analogo effetto viene altresì rilevato alla voce 30) del Passivo, così come di seguito illustrato, proprio in conseguenza della sterilizzazione del fenomeno.

Attività finanziarie valutate al fair value

La voce che ammonta a Euro 0,09 milioni accoglie le azioni della Capogruppo acquistate a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce sono iscritte per Euro 0,01 milioni le quote azionarie che Leasint ha acquisito in Centergross srl al fine di stipulare un contratto di leasing e che non hanno le caratteristiche necessarie per essere rilevate nella voce "Partecipazioni".

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite dai titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la Società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza il cui valore al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 0,2 milioni.

Nel corso del secondo trimestre del 2013 si è proceduto, come da delibera di Consiglio, alla chiusura anticipate dell'operazione di cartolarizzazione Split2; tra i vari impatti, si segnala il rimborso del titolo Junior "D" sottoscritto da Leasint nel 2004, per un valore nominale pari a Euro 18,1 milioni.

Crediti

I Crediti, generati prevalentemente da operazioni di locazione finanziaria, assommano ad Euro 17.865 milioni (Euro 19.906 milioni al 31 dicembre 2012) e rappresentano il 97,8% del totale attivo; nella voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per Euro 523 milioni (Euro 914,5 milioni al 31 dicembre 2012).

In seguito al consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato di Adriano Lease Sec (cosiddetto "sotto la riga") e così come previsto dalla Lettera Roneata n. 0453875/10900 del 10 giugno 2010 di Banca d'Italia, nella presente voce viene ricompresa anche la liquidità detenuta dalla società veicolo, pari a Euro 230,9 milioni (Euro 1.231,3 milioni al 31 dicembre 2012). La riduzione di questa liquidità è conseguenza del rimborso trimestrale delle *senior notes* iniziato il 29 luglio 2013 successivo al termine del *lockout period* previsto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Depurando la voce crediti della citata liquidità si rileva una riduzione nel corso del 2013 pari a circa il 5,6%.

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 2.470,5 milioni (Euro 2.366 milioni al 31 dicembre 2012) e rappresentano il 14,1% del totale dei crediti (al netto della succitata liquidità), rispetto al 12,7% del 31 dicembre 2012.

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 966,8 milioni e rappresentano il 28,1% del valore di libro dei crediti deteriorati (Euro 3.437,3 milioni). Rispetto al 31 dicembre 2012 il livello di copertura del credito deteriorato risulta in aumento di 11,3 punti percentuali, allorché l'ammontare lordo dei crediti deteriorati raggiunse gli Euro 2.843,9 milioni con svalutazioni complessive pari ad Euro 477,9 milioni (livello di copertura pari al 16,8%).

Nel 2013 i crediti deteriorati lordi risultano in crescita del 20,9%.

L'incremento è riconducibile al proseguimento del trend negativo già delineatosi nel corso del 2012 conseguenza degli aspetti congiunturali relativi al mercato.

Le svalutazioni a fronte dei crediti in *bonis*, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2013 ad Euro 139,7 milioni (Euro 107,4 milioni a dicembre 2012) e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,91%, contro un livello di copertura del 31 dicembre 2012 pari allo 0,66%.

Per maggiori dettagli sulle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo del Risultato della gestione operativa.

Partecipazioni

La voce al 31 dicembre 2013 è costituita per:

- Euro 0,01 milioni dalla partecipazione al 5% nel Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI;
- Euro 0,165 milioni dal 100% delle quote di Intesa Lease Sec SRL;

Ai sensi dello IAS 27 Leasint non è tenuta a consolidare le partecipazioni nel proprio bilancio, in quanto Leasint è essa stessa controllata da Intesa Sanpaolo. Dette partecipazioni vengono quindi consolidate, unitamente a quella di Leasint, dalla comune controllante Intesa Sanpaolo.

La partecipazione in Centro Leasing è stata ceduta ad Intesa Sanpaolo nel mese di novembre 2013, nell'ambito del "Progetto di Valorizzazione di Mediocredito Italiano come Polo della Finanza di Impresa". La cessione è avvenuta al valore di bilancio pari a Euro 74,5 milioni.

Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale, già al netto dei relativi ammortamenti per un valore di Euro 0,5 milioni.

Nell'ambito di una revisione interpretativa dei principi contabili internazionali e nello specifico dello IAS 2 – "Rimanenze", si è ritenuto opportuno riclassificare dalle "Attività Materiali" alle "Altre Attività", i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Pertanto si è reso necessario procedere alla riesposizione dei saldi anche sul 2012. Riclassificando quindi il valore dei beni "ex-leasing" al 31 dicembre 2012, il confronto anno su anno evidenzia una riduzione di Euro 0,1 milioni.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 1 milione (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2012).

Attività fiscali

Nella voce, che al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 262,6 milioni, sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali anticipate sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

Nel corso del primo semestre Leasint ha ceduto a Intesa Sanpaolo il credito d'imposta pari a Euro 9,2 milioni, derivante dalla trasformazione di attività fiscali anticipate iscritte in bilancio di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L.29 dicembre 2010 n.225, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

In aggiunta a quanto sopra descritto i fenomeni che hanno caratterizzato la movimentazione di questa posta sono riconducibili alla riduzione di Euro 13,3 milioni derivante dall'andamento dei FV dei derivati di Cash Flow Hedge e all'aumento di Euro 128,6 milioni derivante dalle maggiori svalutazioni e perdite su crediti deducibili in quote costante nei quattro esercizi successivi come indicato dal nuovo articolo 106, comma 3 del TUIR come sostituito dall'art. 1, comma 160, lettera c) della legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014).

Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 119,4 milioni, accolgono prevalentemente le poste non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite da anticipi a fornitori per Euro 40,5 milioni e dal credito verso Capogruppo per il rimborso Iva dell'anno 2005 dalla stessa richiesti all'Amministrazione finanziaria

nell'ambito della procedura di compensazione dei crediti e dei debiti IVA all'interno del Gruppo, ai sensi dell'art. 73 DPR 26/10/72 n°633 e dal D.M. 13/12/79 (Euro 34,8 milioni).

Il rimborso relativo all'anno 2006 è avvenuto nel mese di dicembre 2013 per Euro 55,9 milioni comprensivi degli interessi maturati sino alla liquidazione.

Nella stessa voce è appostato il credito verso Intesa Sanpaolo per adesione al Consolidato Fiscale e che al 31 dicembre 2013 vale Euro 18,2 milioni (nel 2012 il saldo era a debito e quindi rappresentato nelle "Altre Passività" per Euro 9,8 milioni).

Come accennato nel commento alle "Attività Materiali", in ossequio alle previsioni dello IAS 2 – "Rimanenze", nelle altre attività sono rappresentati i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto. Tale fattispecie al 31 dicembre 2013 vale Euro 12,8 milioni (Euro 11,5 milioni a dicembre 2012).

Debiti

La voce, che ammonta ad Euro 17.241,3 milioni, è composta dai Debiti verso Banche (Euro 17.076,3 milioni), da Debiti verso Enti finanziari (Euro 32,9 milioni) e verso Clientela (Euro 132,1 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 17.089 milioni.

Nei Debiti verso Banche è rilevata anche la passività derivante dall'operazione di Pronti contro Termine attivata con Intesa Sanpaolo (Euro 792,3 milioni al 31 dicembre 2013), al fine di rendere disponibili a Capogruppo i titoli sottoscritti da Leasint nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Nel complesso la voce Debiti, rispetto al 31 dicembre 2012, risulta in diminuzione di Euro 1.745,9 milioni (-9,2%). Anche in questo caso il forte decremento è influenzato dagli effetti della cartolarizzazione Adriano Lease Sec, che al passivo hanno comportato una riduzione nei valori dell'operazione di Pronti contro Termine, in conseguenza del rimborso della *tranche* dei titoli senior.

Titoli in circolazione

La voce include le obbligazioni subordinate emesse ed interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo che ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 100 milioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 16,2 milioni (Euro 34,3 milioni al 31 dicembre 2012) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2013. Tale valore è prevalentemente riconducibile alla valorizzazione dei derivati inseriti nel portafoglio di trading, accessi da Leasint nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec e dal consolidamento "de facto" del veicolo stesso.

Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad Euro 83,3 milioni (Euro 123,5 milioni al 31 dicembre 2012) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2013.

Passività Fiscali

Al 31 dicembre 2013 la posta è interamente costituita da passività fiscali correnti ed ammonta ad Euro 1,7 milioni, Euro 6,4 milioni al 31 dicembre 2012.

Altre Passività

Le Altre Passività ammontano ad Euro 194,4 milioni (Euro 227,3 al 31 dicembre 2012) ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre poste del Passivo.

Le principali componenti del saldo sono i debiti verso fornitori, sia per debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 177,8 milioni, il saldo a debito per IVA pari a Euro 5 milioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 6,8 milioni (Euro 6,6 milioni al 31 dicembre 2012 ricalcolato su base omogenea). A seguito dell'entrata in vigore del nuovo IAS 19 revised – Benefici per i dipendenti, che non prevede più l'applicazione del così detto "metodo del corridoio", che il Gruppo aveva adottato, sono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) tutte le variazioni nel valore della passività (attività) netta relativi ad utili/perdite attuariali. Le perdite attuariali al 1° gennaio 2013 sono rilevate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile rischio di esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto. Il valore complessivamente stanziato ammonta al 31 dicembre 2013 a Euro 39,4 milioni in diminuzione netta è di Euro 9,5 milioni rispetto allo scorso anno (Euro 48,9 milioni), in seguito alla definizione di alcuni contenziosi di natura fiscale ed altre cause passive per circa Euro 10,2 milioni.

Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per Euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per Euro 42,9 milioni, da Riserve per Euro 643,5 milioni.

Le Riserve di valutazione presentano un saldo negativo per Euro 42,4 milioni; il segno di questa posta è interamente da ricondurre al fair value negativo dei derivati di copertura di cash flow hedge.

Considerando anche il Risultato negativo di periodo (Euro 276,5 milioni), il Patrimonio netto ammonta ad Euro 581,9 milioni rispetto agli 832 milioni del 31 dicembre 2012.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione, rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2012, si rimanda al relativo prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Patrimonio di Vigilanza e Requisiti Prudenziali

A seguito di autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, Leasint utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo IRB Avanzato (AIRB – Advanced Internal Rating Based), per il solo segmento Corporate regolamentare a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2012.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, si utilizza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale.

Al 31 dicembre 2013, il Patrimonio di Vigilanza ammonta a Euro 714,1 milioni di cui di patrimonio di base Euro 608 milioni.

Le attività di rischio ponderate, determinate secondo quanto previsto nella circolare n. 216 del 5 agosto 1996 sono pari a Euro 11.125,7 milioni.

Il coefficiente di solvibilità totale raggiunge il 8,38% (superiore al valore soglia di raffronto stabilito al 6%), il coefficiente riferito al patrimonio di base (tier 1) il 7,14%.

Il Conto Economico
(importi in Euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	439.321.786	476.773.598
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 278.979.976	- 336.709.387
	MARGINE DI INTERESSE	160.341.810	140.064.211
30.	Commissioni attive	6.233.270	10.375.642
40.	Commissioni passive	- 5.059.774	- 5.823.021
	COMMISSIONI NETTE	1.173.496	4.552.621
50.	Dividendi e proventi simili	11.410.738	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	147.047	316.390
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	11.256
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	21.896	15.566
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie	-	-
	b) passività finanziarie	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	173.094.988	144.960.045
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 545.040.803	- 156.509.571
	a) attività finanziarie	- 545.040.803	- 156.509.571
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	- 42.155.558	- 40.893.335
	a) spese per il personale	- 25.168.030	- 27.705.233
	b) altre spese amministrative	- 16.987.528	- 13.188.102
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 58.273	- 257.221
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 435.171	- 392.441
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 1.448.315	- 11.383.412
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	5.091.942	8.336.672
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 410.951.190	- 56.139.262
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	- 71.466.929
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 410.951.190	- 127.606.191
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	134.446.715	8.109.252
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 276.504.475	- 119.496.939
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 276.504.475	- 119.496.939

Margine di interesse

Gli interessi attivi al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 439,3 milioni, mentre quelli passivi rilevano per Euro 279 milioni.

Il margine di interesse, si attesta a Euro 160,3 milioni in aumento del 14,5% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (Euro 140,1 milioni); l'effetto deriva per gli interessi attivi dal contributo positivo derivante dalla nuova produzione con spread elevati, che di fatto limita il calo conseguente alla riduzione degli impieghi produttivi di interessi e la costante crescita di quelli non redditizi; dal lato degli interessi passivi, invece, il contributo positivo deriva dal generale miglioramento dei tassi medi di periodo sulla raccolta a tasso variabile.

Procedendo a riclassificare nel margine di interesse alle due date il rilascio relativo al time value, elemento di natura finanziaria ma esposto in bilancio come ripresa di valore tra le componenti del costo del rischio di credito, il livello di margine d'interesse si attesta a Euro 181,2 milioni contro Euro 155,8 milioni a dicembre 2012, evidenziando un incremento dell'16,3%.

Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per Euro 6,2 milioni mentre quelle passive ammontano ad Euro 5,1 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2012 le commissioni passive registrano una riduzione di Euro 0,8 milioni. Le commissioni attive anch'esse in diminuzione, passano da Euro 10,4 milioni del 31 dicembre 2012 agli attuali Euro 6,2 milioni. Tale andamento è caratterizzato prevalentemente dal rallentamento dei recuperi dalla clientela delle spese di istruttoria e delle commissioni di strutturazione del prodotto "Leasenergy", conseguenza della generale riduzione dell'attività rispetto al 2012.

Nel complesso il contributo positivo delle commissioni nette al margine d'intermediazione si attesta a Euro 1,2 milioni contro gli Euro 4,6 milioni del 31 dicembre 2012.

Dividendi e proventi simili

Nella voce viene rilevato il dividendo che l'assemblea di Intesa Lease Sec srl (interamente controllata da Leasint), ha approvato di distribuire in data 18 marzo 2013, liquidato nel mese di aprile, per Euro 11,4 milioni.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 173,1 milioni.

Al netto del dividendo il valore si attesta a Euro 161,7 milioni contro Euro 145 milioni del 31 dicembre 2013.

Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti rispetto al 2012 aumentano di Euro 388,5 milioni (+248,2%), passando da Euro 156,5 milioni ad Euro 545 milioni. Questo incremento è prevalentemente imputabile al mondo delle svalutazioni analitiche che nel corso di questi dodici mesi hanno continuato a risentire del progressivo aumento del credito deteriorato a livello sistemico, senza precedenti, accompagnato dalla riduzione dei valori dei beni sottostanti ai contratti, soprattutto nel comparto immobiliare; ciò ha reso necessario una politica di valutazione del portafoglio del credito deteriorato particolarmente rigorosa, che, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, ha anche tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Vigilanza di Banca d'Italia.

Considerate le condizioni del mercato immobiliare sono state inoltre aggiornate le stime sui tempi attesi di recupero sui collateralizzati con un effetto complessivo di Euro 80,2 milioni circa.

Infine, con riferimento ai crediti incagliati di importo inferiore a Euro 1 milione, sono state adottate le nuove policy di Gruppo per la valutazione forfettaria che hanno richiesto un'integrazione di Euro 25,7 milioni.

Sui crediti in bonis si assiste al 31 dicembre 2013 ad un incremento dell'esigenza di copertura dovuta al peggioramento delle "PD" (Probability of default), per Euro 33,2 milioni.

Nel suo complesso il grado di copertura dei crediti passa dal 3,04% al 31 dicembre 2012 al 5,9% del 31 dicembre 2013.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 42,2 milioni e registrano, rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, una diminuzione pari al 3,1%.

Nel dettaglio le "Spese per il personale" risultano in flessione (-9,2%) rispetto a quelle dello scorso dicembre 2012, attestandosi a Euro 25,2 milioni, in conseguenza della riduzione del personale e di un minor costo medio unitario.

Le "Altre spese amministrative" risultano invece in aumento a Euro 17 milioni (+28,8% rispetto a dicembre 2012), in conseguenza degli oneri di integrazione (Euro 5 milioni), relativi al "Progetto di Valorizzazione di Mediocredito Italiano come Polo della Finanza di Impresa".

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 24,3%; sterilizzando l'effetto del dividendo (Euro 11,4 milioni), si ottiene un valore maggiormente confrontabile che si attesta al 26,1% (28,2% al 31 dicembre 2012); la contrazione degli oneri amministrativi e il miglioramento del margine ha prodotto la riduzione dell'indice di *cost/income*.

Riclassificando nel margine di intermediazione il rilascio del *time value* (pari ad Euro 20,9 milioni), che a tutti gli effetti rappresenta il riconoscimento a conto economico di una componente finanziaria, gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientranti nell'attività di intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento.

Così rideterminato il rapporto al 31 dicembre 2013 si attesta al 22,7% (24,6% al 31 dicembre 2012).

Nel corso del 2013 sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per Euro 1,4 milioni (Euro 11,4 milioni al 31 dicembre 2012). L'esigenza di nuova copertura ha interessato i rischi legati a contenziosi con clienti, con fornitori e di natura fiscale.

Altri proventi e oneri di gestione

Il saldo dei proventi e oneri di gestione si attesta a Euro 5,1 milioni, in riduzione del 38,9% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Il fenomeno è interamente riconducibile all'effetto negativo derivante dalla transazione avvenuta a dicembre 2013 relativa al contenzioso con un fornitore (Euro 6,3 milioni nel periodo). Al netto di questa componente di natura straordinaria gli altri proventi e oneri di gestione risultano in crescita del 36% rispetto al 31 dicembre 2012, grazie al contributo positivo dei riscatti anticipati (Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2013).

Perdita attività corrente

Il Conto Economico che risente dell'incremento delle svalutazioni sui crediti, evidenzia una Perdita lorda dell'attività corrente pari ad Euro 411 milioni, rispetto alla Perdita lorda del 31 dicembre 2012 di Euro 56,1 milioni.

Perdita di periodo

Il calcolo delle imposte ha determinato un effetto positivo di conto economico pari a Euro 134,4 milioni. Tale risultato è principalmente effetto della generazione di attività per imposte anticipate derivante dalle maggiori svalutazioni e perdite su crediti deducibili in quote costante nei quattro esercizi successivi come indicato dal nuovo articolo 106, comma 3 del TUIR come sostituito dall'art. 1, comma 160, lettera c) della legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014).

Si precisa che per i soggetti IRES il dividendo percepito, concorre alla base imponibile solo per il 5%.

La Perdita netta si attesta a Euro 276,5 milioni contro la Perdita a dicembre 2012 di Euro 119,5 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto Mazzotta

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Sottoponiamo l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 di Leasint S.p.A., costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2013 ha determinato una perdita pari a Euro 276.504.474,92.

A seguito della fusione per incorporazione in Mediocredito Italiano intervenuta con efficacia dal 1° gennaio 2014, tale perdita sarà naturalmente coperta dalla Riserva di Fusione che sarà costituita in Mediocredito Italiano in conseguenza dell'operazione societaria.

Milano, 20 marzo 2014

Prospetti Contabili

Situazione al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012 (*) (**)
10.	Cassa e disponibilità liquide	274	62.096
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.022.197	33.943.952
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	85.293	63.397
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643	7.643
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	187.539	18.377.655
60.	Crediti	17.864.955.134	19.905.971.834
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	177.727	74.711.799
100.	Attività materiali	527.272	600.178 (*)
110.	Attività immateriali	1.037.790	664.750
120.	Attività Fiscali	262.628.276	146.959.345
	a) correnti	14.424.387	10.457.448
	b) anticipate	248.203.889	136.501.897 (**)
	- di cui alla L. n. 214/2011	209.596.827	81.028.940
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	119.418.605	184.510.288 (*)
TOTALE ATTIVO		18.265.047.751	20.365.872.936

(*) Conseguentemente all'adozione dal 2013 dello IAS2 - "Rimanenze", relativamente ai beni rivenienti da leasing in seguito alla risoluzione o al mancato esercizio dell'opzione di riscatto, si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012.

(**) In seguito all'introduzione con decorrenza 1 gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012.

Entrambi in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised".

Situazione al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10.	Debiti	17.241.325.672	18.987.224.865
20.	Titoli in circolazione	100.026.044	100.018.156
30.	Passività finanziarie di negoziazione	16.216.951	34.260.640
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	83.262.733	123.466.466
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	1.724.638	6.415.898
	a) correnti	1.724.638	6.415.898
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	194.365.468	227.310.126
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.773.581	6.589.865 (*)
110.	Fondi per rischi ed oneri	39.438.709	48.912.565
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	39.438.709	48.912.565
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	685.967.473	805.464.412
170.	Riserve da valutazione	-	69.190.242 (*)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	119.496.939
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		18.265.047.751	20.365.872.936

(*) In seguito all'introduzione con decorrenza 1 gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012 in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised".

Situazione al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	439.321.786	476.773.598
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
	MARGINE DI INTERESSE	160.341.810	140.064.211
30.	Commissioni attive	6.233.270	10.375.642
40.	Commissioni passive	-	-
	COMMISSIONI NETTE	1.173.496	4.552.621
50.	Dividendi e proventi simili	11.410.738	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	147.047	316.390
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	11.256
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	21.896	15.566
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	-
	b) <i>passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	173.094.988	144.960.045
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	-
	b) <i>altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	-	-
	a) <i>spese per il personale</i>	-	-
	b) <i>altre spese amministrative</i>	-	-
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-	-
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	-	-
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	410.951.190	56.139.262
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	410.951.190	127.606.191
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	134.446.715	8.109.252
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	276.504.475	119.496.939
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	276.504.475	119.496.939

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 276.504.475	- 119.496.939
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	- 132.118	- 355.946
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	26.876.193	- 16.747.025
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	26.744.075	- 17.102.971
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	- 249.760.400	- 136.599.910

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trova applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

(*) In seguito all'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS 19 "Revised", si è proceduto alla predisposizione di una sponda 31 dicembre 2012 "proforma" applicando i medesimi principi contabili in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised".

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili/Perdite portati a nuovo			Riserva FTA	Riserva di Fair value	Utili/(Perdite) Attuariali		
Saldo 1 gennaio 2013	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	770.911.510	144.201	-	4.619.747	82.374.076	8.879.599	315.511	119.496.939	831.674.356
Allocazione risultato precedente Giro a Riserve utile es. precedente Pagamento Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.496.939	-
Variazioni dell'esercizio Aumento Capitale sociale a Pagamento Giri tra riserve: Altre variazioni: <i>Versamenti in Conto Capitale</i> <i>Avanzi/Disavanzi da Conferimento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditi da complessiva dicembre 2013	-	-	-	-	-	-	-	26.876.193	-	132.118	-	276.504.475	249.760.400
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	770.911.510	144.201	-	4.619.747	82.374.076	8.879.599	447.629	276.504.475	831.674.356

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012 (*)

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili/Perdite portati a nuovo			Riserva FTA	Riserva di Fair value	Utili/(Perdite) Attuariali		
Saldo 1 gennaio 2012	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	705.071.258	144.201	-	4.619.747	65.627.051	8.879.599	40.435	51.123.665	951.357.678
Allocazione risultato precedente Giro a Riserve utile es. precedente Pagamento Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.123.665	-
Variazioni dell'esercizio Aumento Capitale sociale a Pagamento Giri tra riserve: Altre variazioni: <i>Versamenti in Conto Capitale</i> <i>Avanzi/Disavanzi da Conferimento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditi da complessiva dicembre 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.946	16.716.588
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	770.911.510	144.201	-	4.619.747	82.374.076	8.879.599	315.511	119.496.939	831.674.356

(*) In seguito all' introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS 19 "Revised", si è proceduto alla predisposizione di un "proforma" alla data del 31 dicembre 2012, applicando i medesimi principi contabili in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised".

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata/assorbita dalla gestione	157.577.739	134.307.811
- interessi attivi e proventi assimilati	439.391.997	462.797.537
- interessi passivi ed oneri assimilati	- 258.358.417	- 309.397.585
- dividendi e proventi assimilati	11.410.738	-
- commissioni attive	6.201.507	10.226.488
- commissioni passive	- 4.976.145	- 5.773.430
- spese per il personale	- 24.233.137	- 25.556.781
- altri costi	- 27.375.603	- 26.280.215
- altri ricavi	45.507.048	42.495.854
- imposte	- 29.990.250	- 14.204.057
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	2.112.518.289	39.244.355
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.921.754	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	2.041.016.700	-
- altre attività	53.579.834	39.244.355
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	- 528.941.714	- 1.339.905.210
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 17.921.754	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	- 560.292.828	- 1.328.452.646
- altre attività	49.272.868	- 11.452.565
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	25.912.159	1.288.592.913
- debiti	- 20.278.117	1.257.471.215
- titoli in circolazione	7.889	-
- passività finanziarie di negoziazione	18.043.689	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	28.138.699	31.121.698
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	- 1.870.602.518	- 94.203.074
- debiti	- 1.745.899.193	-
- titoli in circolazione	-	13.622
- passività finanziarie di negoziazione	- 18.043.689	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	- 106.659.636	- 94.189.452
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	- 103.536.044	28.036.795
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dal decremento di	104.362.602	101.533
- partecipazioni	74.534.072	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.190.115	101.533
- attività finanziarie al fair value	21.896.38	-
- attività materiali	11.616.519	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di	- 888.380	- 28.139.245
- partecipazioni	-	25.605.416
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività finanziarie al fair value	- 21.896	- 47.831
- attività materiali	- 58.273	- 2.047.599
- attività immateriali	- 808.210	- 438.400
- altre attività	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	103.474.223	- 28.037.712
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL SEMESTRE	- 61.822	916
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL SEMESTRE	62.096	63.012
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL SEMESTRE	- 61.822	916
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL SEMESTRE	274	62.095

Nota Integrativa - schemi

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni riportano informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite di regola da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro per mantenere significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Le sezioni, le voci e le tabelle che non presentano importi nell'esercizio in corso e in quello precedente non sono indicate. Le tabelle, anche se presentano importi solo su alcune voci che le compongono, non sono modificate rispetto alle tabelle originali previste dalle istruzioni.

PARTE A – “POLITICHE CONTABILI”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dell'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il proprio bilancio conformemente agli IAS/IFRS). In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale, ove necessario, ha applicato il contenuto previsto dal "Manuale Contabile di Gruppo" specificatamente redatto per indirizzare comportamenti omogenei fra le società appartenenti al Gruppo. Tale manuale è sistematicamente aggiornato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 21 gennaio 2014, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati. Il bilancio dell'impresa è pertanto costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non adattabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono eventualmente segnalati e commentati nella nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa, seguendo il principio della competenza, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

In conformità alle disposizioni dell'art 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro con arrotondamento matematico, mentre gli importi della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, con arrotondamento matematico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso. Si rimanda all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione.

Nell'ambito del gruppo facente capo a Intesa Sanpaolo S.p.A. nel 2013 è stato avviato un progetto di riorganizzazione del comparto del leasing, finalizzato alla creazione di un polo specialistico mediante la concentrazione in Mediocredito Italiano S.p.A. delle attività svolte da Leasint S.p.A., Centro Leasing S.p.A. e Neos Finance S.p.A., al fine di poter beneficiare di un migliore coordinamento dell'attività e di ulteriori economie di costo.

In conseguenza dell'avvio di tale progetto, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci di Centro Leasing hanno assunto tutte le delibere necessarie alla realizzazione delle operazioni straordinarie richieste e, nel mese di dicembre, sono stati sottoscritti gli atti che, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, hanno dato attuazione all'assetto societario definitivo.

Il complessivo progetto ha comportato le seguenti operazioni:

(i) fusione per incorporazione di Neos Finance S.p.A. in Centro Leasing;

- (ii) fusione per incorporazione di Centro Leasing (quale risultante dall'incorporazione di Neos Finance S.p.A.) in Intesa Sanpaolo S.p.A.;
 - (iii) conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a LEASINT S.p.A. di un ramo d'azienda sostanzialmente costituito dall'aggregato delle attività e passività ad essa rivenienti dall'incorporazione di Centro Leasing;
 - (iv) fusione per incorporazione di LEASINT S.p.A. - quale risultante ad esito del predetto conferimento - in Mediocredito Italiano S.p.A.,
- dette operazioni, hanno avuto efficacia nella medesima data, l'una in un momento immediatamente successivo all'altra, nell'ordine cronologico di cui sopra.

Sezione 4 – Altri aspetti

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2013 i seguenti Regolamenti:

Regolamento n. 1174/2013 – Modifiche allo IAS 27, IFRIS 10 e IFRIS 12;

Regolamento n. 1374/2013 – Modifiche alla IAS 36;

Regolamento n. 1375/2013 – Modifiche allo IAS 39.

Le modifiche normative introdotte dai regolamenti, già applicabili nel 2013, non determinano impatti significativi sul bilancio della società chiuso al 31/12/2013.

In data 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la versione "revised" dello IAS 19 (omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 5 giugno 2012).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio 2013, l'informazione comparativa dovrà essere inoltre fornita applicando lo IAS 19 "revised" ai dati di confronto relativi all'esercizio 2012. Il paragrafo 141 dello IAS 19 richiede che siano suddivise, per il confronto, la componente di actuarial gains and losses che generano per variazioni delle ipotesi demografiche (par. 141. c.ii) e la componente relativa alle ipotesi finanziaria (par 141.c.iii). Tuttavia al fine di riconciliare le passività dell'obbligazione, ove previsto, sarà necessario tenere conto anche degli "experience adjustments", ovvero le differenze sorte tra quanto era stato previsto in occasione della precedente valutazione e quanto poi si è effettivamente realizzato, da inserire in una voce residuale rispetto alle altre due citate in precedenza e denominata "Utili/perdite attuariali basati sull'esperienza passata".

A partire dal 2013, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19 (Regolamento n. 475/2012), è stata eliminata l'applicazione del metodo del corridoio. E' infatti previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) tutte le variazioni nel valore della passività (attività) netta per i piani a benefici definiti relative ad utili/perdite attuariali. L'applicazione del principio è stata effettuata retrospettivamente adattando le pertinenti voci di stato patrimoniale, OCI e patrimonio netto del 2012.

A partire dal 2013 è stato applicato il principio IFRS n. 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014, che ha previsto una specifica sezione del bilancio (A.4) per le relative informazioni, a cui si rimanda. L'applicazione del principio è stata fatta retrospettivamente.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del presente bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come Fair Value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura). Tale categoria risulta composta in via esclusiva dai derivati già in portafoglio che alla data di prima applicazione dei principi internazionali non rispettavano le condizioni per essere classificati tra quelli di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al Fair Value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate tutte le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione costituite dagli utili/perdite da negoziazione e dalle plusvalenze/minusvalenze da valutazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Criteria di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce:

- "90. – Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie", nel caso di dismissione;
- "100. - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del Fair Value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il Fair Value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti

originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio. Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi alle operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi e/o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore;
- declassamento del merito di credito del debitore, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione con metodologia analitica o collettiva degli stessi come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie e dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valore sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati superiori ai limiti temporali previsti dalla normativa Banca d'Italia;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di chiusura del periodo, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui "crediti in bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo effettuate dalla Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio. Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II e in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS. Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultano omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa, risultante dal prodotto della propria PD del singolo cliente per la LGD. Per il calcolo della PD sono state utilizzate le PD determinate dalla Capogruppo. Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse tipologie di operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente a livello di singolo prodotto. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività di bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

La Società iscrive in tale categoria esclusivamente le attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio, nei tempi ed al verificarsi delle condizioni deliberate nell'ambito del Sistema di incentivazione. Tali presupposti identificano una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Per tale categoria di strumenti finanziari e per le corrispondenti passività, costituite dai debiti verso il personale dipendente rientrante nel suddetto sistema di incentivazione è attivata la fair value option come previsto dallo IAS 39 al paragrafo 9.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto di periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di cash flow del rischio di tasso di interesse per le obbligazioni emesse e su alcuni finanziamenti ricevuti.

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value. Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi ed efficienti è determinato sulla base delle quotazioni dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le posizioni coperte rimangono valutate secondo il proprio portafoglio di appartenenza. Le variazioni di fair value dei derivati sono imputate ad una riserva di patrimonio netto per la parte efficace ed a conto economico per la parte, eventualmente, non efficace.

Criteria di cancellazione – inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e l'eventuale riserva di cash flow hedge viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; le variazioni di fair value dei derivati sono imputate a conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura", mentre la parte efficace viene imputata a patrimonio netto alla voce "Riserva da valutazione".

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni in società nelle quali Leasint esercita il controllo o un'influenza significativa che si presume esista nelle partecipazioni detenute in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza significativa è anche ravvisata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: rappresentanza significativa nel CDA, la partecipazione nel processo decisionale, l'interscambio di personale dirigente, il verificarsi di operazioni reciproche e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Criteria di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad "impairment test", per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite di impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione e, se più basso, il suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione. Eventuali successive

riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "Dividendi e proventi simili", mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La società non ha attività materiali classificabili secondo lo IAS 40.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti e rivalutato, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost", ricorrendo a stime peritali effettuate da qualificate entità esterne, aggiornate con cadenza triennale; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquistati prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti". Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione dei beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti"; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130. di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180. di conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività e passività fiscali: correnti, anticipate e differite

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base alla competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi. A tale proposito è da tenere in considerazione la fusione in Intesa Sanpaolo, con effetti giuridici e contabili del 1° gennaio 2014.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza operare compensazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, nonché le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario; le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale"; nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Sono costituiti da:

A) Fondi di quiescenza

Il fondo è riferibile unicamente ad accordi aziendali riservati a ex dipendenti SIL, società incorporata dalla Società in passato; l'ammontare di tale fondo è determinato sulla base del suo valore attuariale, annualmente determinato secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente.

B) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare; laddove

l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza sono iscritti nella voce "spese amministrative – spese per il personale"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività e delle passività in valuta avviene utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi e se l'associazione tra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico ed indiretto i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica; i costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione. Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio generale della prevalenza della sostanza sulla forma – che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 – prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere presso la società può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing. Più precisamente, il principio contabile internazionale:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale

dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore”;

- specifica che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti;

- specifica che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al “costo ammortizzato”.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all’operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria

La predisposizione dell’informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, come da definizione dell’IFRS 13. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell’entità. Un’entità deve valutare il fair value di un’attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di un’ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. La società valuta al fair value unicamente i contratti derivati detenuti sia di negoziazione che di copertura. Tali contratti sono costituiti da contratti derivati “CAP” e “COLLAR” per quelli di negoziazione e da contratti derivati “IRS” per quelli di copertura. La valutazione dei

derivati viene effettuata direttamente dalla Capogruppo che, per gli strumenti in questione, adotta appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato. Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul fair value" che segue.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello strumento per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore su attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle

caratteristiche del debitore, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Operazioni di cartolarizzazione

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici). Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute vengono cancellate dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti permangono in bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

L'operazione di autcartolarizzazione Adriano Lease Sec non supera il suddetto test.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non si è avvalsa della facoltà di trasferimento fra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Regolamento n.1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. La normativa prevede che le valutazioni al fair value utilizzate per la redazione del bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli "input" utilizzati nelle valutazioni.

Tale gerarchia è così strutturata:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La società valuta al fair value le "Attività (Passività) detenute per la negoziazione" ed i "Derivati di copertura", il contenuto di dette voci è costituito unicamente da derivati (OTC). La tecnica di valutazione ricade nel livello 2 e non ha subito variazioni nel corrente esercizio rispetto al 2012.

Relativamente all'attribuzione del livello di fair value per le poste di bilancio riferibili ai crediti, debiti e titoli in circolazione sono state seguite le seguenti indicazioni fornite dalla Capogruppo:

L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;

L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;

L3 per i crediti in default;

L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;

L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;

L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);

L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

– individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

– certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;

– certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;

– monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi

aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Rispetto a quanto indicato, si segnala che l'IFRS 13 non ha introdotto concetti non coerenti con la pratica attuale. La principale novità è rappresentata dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un nuovo modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata "credit risk adjustment"), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente. Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata dalla funzione di Risk Management della Capogruppo per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

Per le posizioni infragruppo, per le quali si è concordato che per il bilancio 2013 il fair value sarà pari al valore di bilancio, in linea con quanto effettuato nelle precedenti chiusure, il livello di fair value va attribuito di tipo L3 alle posizioni a medio/lungo termine e di tipo L2 per quelle a breve termine.

ASPETTI METODOLOGICI

Perimetro di analisi

Di seguito vengono evidenziati il perimetro di analisi e le metodologie seguite nella determinazione del fair value di crediti, debiti e titoli in circolazione. L'analisi è stata redatta con il contributo di Servizio Rischi Finanziari di Banking Book, Servizio Risk Capital & Policies (metodologie di calcolo dei credit spread) e Bilancio.

Il perimetro oggetto di valutazione riguarda l'operatività (attività e passività finanziarie a medio e lungo termine) della Capogruppo, delle Banche Rete (Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Forlì, Banca dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Bologna, Banca di Trento e Bolzano, Banca Prossima, Banca del Credito Sardo, banche del Gruppo ex-Carifirenze e le banche del Gruppo ex-ICC), di Leasint, di Medio Credito Italiano, di Centro Leasing e di Intesa Sanpaolo Ireland.

Il perimetro di analisi è relativo alle forme tecniche di seguito specificate:

- ✓ Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- ✓ Crediti in bonis verso banche
 - Depositi e sovvenzioni attive
 - Titoli di debito
- ✓ Crediti in bonis verso clientela
 - Credito Agrario ed Artigiano
 - Credito Fondiario
 - Credito Industriale
 - Prestiti personali
 - Credito verso grandi Gruppi
 - Titoli di debito
- ✓ Debiti verso banche
 - Depositi e sovvenzioni passive
- ✓ Debiti verso clientela
 - Depositi e sovvenzioni passive
- ✓ Titoli in circolazione

Metodo di calcolo

La prassi adottata dalla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach).

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair Value;

ri = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);

CFi = cash flow previsto al tempo i.

Elemento primario per il calcolo del fair value risulta essere l'individuazione del tasso di interesse (ri) da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri, che tenga conto dei seguenti fattori di rischio:

- ✓ il rischio tasso di interesse, che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio;
- ✓ il rischio di credito, che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza (perdita attesa e inattesa¹).
- ✓ Il costo della liquidità connesso al credito.

Il processo di determinazione del fair value prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione.

Tale metodologia prevede che il rischio di tasso ed il rischio di credito siano entrambi considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei futuri *cash flow*.

¹ capitale economico (o capitale a rischio), che rappresenta l'ammontare massimo delle perdite in cui la Banca potrebbe incorrere con un livello di confidenza fissato al 99,96%. A differenza della perdita attesa, che rappresenta un costo "certo" (in senso statistico) del "fare credito", assimilabile agli accantonamenti per perdite su crediti, il capitale economico misura la dotazione patrimoniale di cui la banca deve disporre per fronteggiare situazioni estreme di rischio.

Dal punto di vista operativo, nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse *forward*, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD) e del rating (PD). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua, costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Metodologia per il calcolo dei credit spread nella determinazione del fair value

Premesse metodologiche

Oggetto del lavoro è la definizione dei credit spread da utilizzare nella valutazione del fair value delle attività del banking book. Il calcolo avviene attraverso un modello "risk actual", con ipotesi di avversione al rischio degli operatori, basato su di un concetto "risk costing".

Data la valutazione di strumenti per cui è problematico il "pricing", si calibra il modello interno adattandolo a parametri di mercato; una volta identificate soluzioni aderenti ai prezzi di mercato, il modello viene applicato agli strumenti da valutare.

Il modello viene calibrato su strumenti di mercato appartenenti alla classe di rating BBB, ipotizzando una Lgd del 60%. Più precisamente, attraverso reverse engineering, viene stimata la struttura a termine dei premi per il rischio (RAROC) impliciti nei prezzi di mercato. La formula che lega lo spread di mercato al RAROC risulta essere la seguente:

$$bp_T = \frac{LGD * EAD * PD_T + RAROC * \alpha * LGD * EAD * \sum_{i=1}^T \sqrt{(PD_i - PD_{i-1}) * (1 - PD_i) * \rho}}{\sum_{i=1}^T (1 - PD_i) * 10000}$$

dove:

- bp_T sono i basis point di spread da applicare ad una operazione a T anni;
- PD sono le probabilità cumulative di default;
- LGD è la percentuale di perdita in caso di default;
- ρ è la correlazione in funzione del rating e della durata;
- α è il moltiplicatore delle volatilità delle probabilità di default per ottenere il livello di confidenza richiesto (99.96%);
- RAROC è il premio al rischio implicito richiesto dall'azionista;
- EAD è la stima dell'esposizione potenziale futura in caso di insolvenza.

Una volta stimato il RAROC, è possibile utilizzare il modello interno in maniera diretta per stimare i credit spread al variare della classe di rating, della Lgd e della durata.

In merito alla stima del fair value della raccolta si precisa che il fair value riportato nella Nota Integrativa è stato determinato tenendo conto degli effetti riconducibili al merito creditizio della Banca.

Principali assunzioni adottate

Il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per:

- le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
- le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
- la raccolta e gli impieghi riconducibili all'operatività a breve termine ed a vista, dove per vista si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di bilancio, e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di carico;
- la raccolta e gli impieghi riconducibili all'operatività infragruppo;
- le attività deteriorate;

Modalità operative utilizzate nella disclosure

Al fine di determinare i valori di fair value da pubblicare nella Nota Integrativa di bilancio si è proceduto all'attività di riconciliazione fra i dati di consistenza finanziaria gestiti dal Servizio Rischi Finanziari di Banking Book ed i valori di bilancio delle posizioni oggetto di valutazione.

Tale attività è stata svolta in maniera distinta per gli impieghi e per la raccolta.

Per quanto attiene i rapporti creditizi deteriorati o riconducibili all'operatività infragruppo si assume il valore di bilancio quale ragionevole valore di fair value.

Per i crediti in bonis, mediante l'applicativo informatico "FFV DEC" ed a livello di singola posizione, il valore di full fair value segnalato dal Servizio Rischi Finanziari di Banking Book è associato al valore di bilancio, comprensivo della rettifica di valore forfetaria di incurred loss e della rettifica relativa alle coperture finanziarie poste in essere dalla banca, per determinare la plusvalenza/minusvalenza potenziale.

La determinazione dei valori di fair value dei crediti in bonis rappresentati da titoli ed i titoli detenuti fino a scadenza, avviene a partire dai prezzi di mercato comunicati dal Servizio Rischi di Mercato e Valutazioni Finanziarie e dal Servizio Rischi di Mercato e valutazioni finanziarie (fair value pari al valore di mercato tel quel) che opportunamente confrontati con i valori di bilancio ha consentito la determinazione della plusvalenza/minusvalenza potenziale.

Con riferimento alla raccolta cartolare e non cartolare, l'attività di riconciliazione puntuale fra i dati di consistenza finanziaria forniti dal Servizio Rischi Finanziari di Banking Book ed i dati di bilancio rende possibile il confronto a livello di singola posizione fra il valore di bilancio ed il valore di fair value per determinare la plusvalenza potenziale da disclosure. Tale valore, in linea con le assunzioni sopraesposte, è neutralizzato per le posizioni detenute da società del gruppo ovvero con scadenza entro l'anno.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

La società non si è avvalsa della facoltà di trasferimento fra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme.

A.4.4 – Altre informazioni

La società non si è avvalsa delle eccezioni per la valutazione delle attività/passività previste dall'IFRS13 paragrafo 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		16.022		16.022
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		85		85
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		8		8
4. Derivati di copertura		-		-
5. Attività materiali		527		527
6. Attività immateriali		1.038		1.038
Totale		17.680		17.680
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		16.217		16.217
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura		83.263		83.263
Totale		99.480		99.480

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da derivati OTC (CAP e COLLAR) di tipo *ammortising* che non hanno le caratteristiche richieste per la loro

classificazione nel portafoglio "Derivati di Copertura". La valutazione al fair value avviene utilizzando le curve dei tassi di mercato.

I derivati di copertura sono costituiti unicamente da derivati OTC (IRS) di tipo amortising e bullet. La valutazione al *fair value* avviene utilizzando le curve dei tassi di mercato.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività/passività finanziarie fra livello 1 e livello 2.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			8			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico di cui: <i>plusvalenze</i>						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico di cui: <i>minusvalenze</i>						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			8			

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono attività o passività valutate su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	188			188	18.378	n.d.	n.d.	n.d.
2. Crediti	17.864.955		12.967.672	5.446.924	19.905.972	n.d.	n.d.	n.d.
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	17.864.955	-	12.967.672	5.447.111	19.905.972	n.d.	n.d.	n.d.
1. Debiti	17.241.326		2.950.972	14.211.176	18.987.225	n.d.	n.d.	n.d.
2. Titoli in circolazione	100.026				100.018	n.d.	n.d.	n.d.
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	17.341.352	-	2.950.972	14.211.176	19.087.243	n.d.	n.d.	n.d.

Con riferimento al livello del *fair value* dei crediti relativo al 2012, non si dispone della composizione fra livello 2 e 3 della voce.

Relativamente al 2013, per la definizione dei livelli 2 e 3 dei crediti e dei debiti si rimanda a quanto detto nella sezione A.4.1 che precede.

PARTE B – “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce accoglie esclusivamente le giacenze di liquidità presso la sede, per Euro 274; nel corso dell'esercizio si è proceduto all'estinzione di un conto corrente postale che al 31 dicembre 2012 presentava un saldo attivo per Euro 61.510.

Voce	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Cassa e disponibilità	0	62

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		16.022			33.944	
2. Derivati creditizi						
Totale B	-	16.022	-	-	33.944	-
Totale A+B	-	16.022	-	-	33.944	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il *fair value* positivo dei derivati di trading.

In tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che non hanno superato i tests di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

Tali contratti derivati sono da considerarsi strumenti *Over the Counter* (OTC); tali strumenti vengono valutati al *fair value* mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del *fair value*, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di *fair value* (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del *fair value* sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'*amendement* all'IFRS 7 "*Improving Disclosure about financial instruments*" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	16.022				16.022	33.944
- Valore nozionale	3.818.838				3.818.838	4.814.491
Derivati creditizi						
- <i>Fair Value</i>						
- Valore nozionale						
Totale	16.022				16.022	33.944
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	16.022				16.022	33.944

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	16.022	33.944
b) Altre controparti		
Totale	16.022	33.944

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				33.944	33.944
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					-
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				- 17.922	- 17.922
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				16.022	16.022

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce accoglie il valore delle azioni della Capogruppo acquistate dalla Società a servizio del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato al Management con responsabilità strategiche.

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	85			63		
3. Finanziamenti						
Totale	85	-	-	63	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	85	63
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	85	63

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		63		63
B. Aumenti				
B1. Acquisti		-		-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>		22		22
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		85		85

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce accoglie il valore delle quote azionarie di Centergross srl acquisite da Leasint e valutate al costo per Euro 7.643.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - Titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			8			8
3. Finanziamenti						
Totale			8			8

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	8	8
Totale	8	8

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8	-	8
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Variazioni positive di <i>fair value</i> B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto B4. Trasferimenti da altri portafogli B5. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di <i>fair value</i> C4. Rettifiche di valore C5. Trasferimenti ad altri portafogli C6. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	8	-	8

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce è formata dai titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A, acquistati, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenuti sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

Il titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2012 è stato rimborsato nel mese di aprile 2013 in seguito alla chiusura anticipata dell'operazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2013	Fair Value 31/12/2013			Valore di bilancio 31/12/2012	Fair Value 31/12/2012		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	188			188	245			245
d) Enti finanziari	-			-	18.133			18.133
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	188	-	-	188	18.378	-	-	18.378

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.378	-	18.378
B. Aumenti	2	-	2
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2		2
C. Diminuzioni	- 18.192	-	- 18.192
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	- 18.157		- 18.157
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	- 35		- 35
D. Rimanenze finali	188	-	188

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: Crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	116.099		116.099		135.281	n.d.	n.d.	n.d.
2. Finanziamenti	10.729		10.731		11.646	n.d.	n.d.	n.d.
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	10.655		10.659		11.541	n.d.	n.d.	n.d.
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti	74		74		105	n.d.	n.d.	n.d.
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	863			863	5.289	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	127.691		126.830	863	152.216	n.d.	n.d.	n.d.

Nella voce "1. Depositi e conti correnti" sono stati rilevati i depositi di "cash collateral" connessi all'operatività dei derivati di copertura per Euro 99,2 milioni, la restante parte si riferisce a conti correnti con saldo attivo. Nella voce "4. Altre attività", sono confluiti prevalentemente crediti verso la Capogruppo non classificabili nelle altre categorie di credito.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Bonis	Valore di bilancio		Fair value			Bonis	Valore di bilancio		Fair value		
		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	201.931	-	29.977		65.139	165.165	269.304	2	23.026	n.d.	n.d.	n.d.
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti		-						-	-			
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	231.300					231.300	1.237.123			n.d.	n.d.	n.d.
Totale valore di bilancio	433.230	-	29.977		65.139	396.464	1.506.428	2	23.026	n.d.	n.d.	n.d.

Nella voce "3. Altre attività" è ricompresa la liquidità derivante dal consolidamento "de facto" del bilancio separato del veicolo Adriano Lease Sec.

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato dei flussi di cassa attesi attualizzati mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche Crediti relativi ad operazioni relative ad beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing Finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	14.411.790	3.827	2.286.027		12.242.778	5.006.165	15.104.974	6.041	2.198.858	n.d.	n.d.	n.d.
1.2 Factoring - prosolvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	378.302	-	150.679		532.926		776.358	-	138.069	n.d.	n.d.	n.d.
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	43.432					43.432						
Totale	14.833.524	3.827	2.436.706		12.775.703	5.049.596	15.881.332	6.041	2.336.927	n.d.	n.d.	n.d.

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a 156.087,3 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Nella presente voce sono altresì presenti i crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Adriano Lease Sec per Euro 3,9 miliardi. Questa operazione si configura come un'autocartolarizzazione avendo Leasint (*originator*), sottoscritto l'intero ammontare delle obbligazioni emesse dal veicolo.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	10.729	-	201.931	-	14.790.092	-	11.646	-	269.304	-	15.881.332	-
- Beni in leasing finanziario	10.729	N.D.	152.549	N.D.	9.246.852	N.D.	11.646	N.D.	215.187	N.D.	10.469.309	N.D.
- Crediti per factoring					6.032	N.D.					6.108	N.D.
- Ipoteche					108.032	N.D.				N.D.	89.060	N.D.
- Pegni		N.D.	49.382	N.D.	5.429.177	N.D.		N.D.	54.118	N.D.	5.316.856	N.D.
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	29.977	-	2.440.533	-	-	-	23.028	-	2.342.968	-
- Beni in leasing finanziario			7.752	N.D.	1.027.600	N.D.			3.193	N.D.	1.101.173	N.D.
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					33.388	N.D.					47.444	N.D.
- Pegni					31.414	N.D.					24.536	N.D.
- Garanzie personali			22.226	N.D.	1.348.131	N.D.			19.834	N.D.	1.169.815	N.D.
- Derivati su crediti												
Totale	10.729	-	231.908	-	17.230.625	-	11.646	-	292.332	-	18.224.301	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il *fair value* positivo dei derivati di copertura.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti *Over the Counter* (OTC); tali strumenti vengono valutati al *fair value* mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del *fair value*, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di *fair value* (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del *fair value* sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'*amendement* all'IFRS 7 "*Improving Disclosure about financial instruments*" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Si precisa che al 31 dicembre 2013 la voce non presenta alcun saldo in quanto i derivati di copertura presentavano un *fair value* negativo.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La società detiene le seguenti partecipazioni non quotate in mercati regolamentati:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo ISP - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di Euro 258.228.

- Intesa Lease Sec Srl, "società veicolo" (SPV) del gruppo Intesa Sanpaolo che opera alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione nell'ambito della Legge n.130/99, quota detenuta pari al 100% del capitale della società di Euro 60.000. Leasint ha acquisito il 100% delle quote societarie del veicolo al loro valore patrimoniale da Intesa Sanpaolo, con compravendita perfezionatasi il 27 dicembre 2012. Si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 2. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività), per gli ulteriori dettagli informativi sull'operazione di cartolarizzazione in oggetto.

Come già segnalato alla relazione sulla gestione che precede (a cui si rimanda), nel 2013 si sono compiuti tutti i passaggi societari necessari per la realizzazione del progetto di riorganizzazione del comparto del leasing e della finanza di impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo, mediante la concentrazione in Mediocredito Italiano S.p.A. delle attività svolte da Leasint S.p.A., Centro Leasing S.p.A. e Neos Finance S.p.A. In particolare, nell'ambito dell'operazione di fusione (si rimanda), in data 28 Novembre 2013, Intesa Sanpaolo SpA ha acquistato la partecipazione azionaria detenuta da Leasint SpA in Centro Leasing SpA, pari a complessive n. 38.618.681 azioni, e pari all'88,19% del Capitale Sociale, di Euro 89.351.000. L'importo della partecipazione in Centro Leasing SpA oggetto di cessione ammonta ad Euro 74,5 milioni.

9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (SI/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
2. Intesa Lease Sec S.r.l.	165	100	100	Via Monte di Pietà, 8, Milano	17.268	17.157	11.581		NO
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo ISP	13	5	5	V.le dell'Arte, 25, Roma	1.360	1.964	258	-	NO
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	74.712		74.712
B. Aumenti	-		-
B.1 Acquisti	-		-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(74.534)		(74.534)
C.1 Vendite	(74.534)		(74.534)
C.2 Rettifiche di valore	-		-
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	178		178

Nella voce "C.1 Vendite" è riportato l'importo relativo alla cessione della partecipazione in Centro Leasing SpA (Euro 74,5 milioni).

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	509	555
d) impianti elettronici	18	45
e) altri		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	527	600

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali classificabili nella presente fattispecie.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali classificabili nella presente fattispecie.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali classificabili nella presente fattispecie.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			555	45		600
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	555	45	-	600
B. Aumenti:		-	0	-	-	0
B.1 Acquisti			0	-		0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento						
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	-	(46)	(27)	-	(73)
C.1 Vendite			0	(15)		(15)
C.2 Ammortamenti			(46)	(12)		(58)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	509	18	-	527
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-				
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	509	18	-	527
E. Valutazione al costo	-	-	509	18	-	527

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali classificabili nella presente fattispecie.

10.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2013		31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.038		665	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.038	-	665	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1.038	-	665	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		1.038		665

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

	Totale
A. Esistenze iniziali	665
B. Aumenti	808
B.1 Acquisti	808
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(435)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(435)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.038

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, né di svalutazioni.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente a crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi. La voce include gli importi versati all'Erario a seguito della notifica di avvisi di liquidazione a titolo di maggiori imposte indirette e di successiva iscrizione a ruolo di tali maggiori imposte e di correlati interessi e sanzioni. Alla predetta tipologia di attività può corrispondere, ove fosse ritenuto necessario, copertura nel fondo rischi e oneri.

Le attività fiscali anticipate riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al fair value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

La quota di attività per imposte anticipate che si riferisce alle eccedenze delle rettifiche su crediti fiscalmente deducibili, determinate nel corso degli esercizi passati compreso quello chiuso al 31/12/2013, per complessivi Euro 209,6 milioni, può essere trasformata in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, in occasione di realizzo, da parte della Società, di una perdita di esercizio. La quota trasformabile è ottenuta procedendo al prodotto tra la perdita d'esercizio e il rapporto tra le citate attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve risultanti dal Bilancio della Società; la trasformazione decorre dalla data di approvazione del Bilancio individuale.

Nel corso del 2013 Leasint ha ceduto a Intesa Sanpaolo il credito d'imposta pari a Euro 9,2 milioni, derivante dalla trasformazione di attività fiscali anticipate iscritte in bilancio di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 29 dicembre 2010 n.225, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

12.1.1 - Composizione "Attività fiscali"

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Imposte correnti	14.424	10.457
- Imposte anticipate	248.204	136.517 (**)
<i>di cui alla Legge 214/2011 (*)</i>	<i>209.597</i>	<i>72.935 (***)</i>
Totale	262.628	146.840

(*) Con il documento n. 5 del 15 maggio u.s. del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono state fornite talune precisazioni in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (di seguito DTA). In particolare, è stato fatto presente che "per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa, vanno illustrate le caratteristiche delle DTA e va fornita la loro dinamica nell'esercizio". In relazione a quanto precede, si precisa che: - al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, le banche e gli intermediari diversi dalle banche segnalano le DTA sin dalla loro origine – in uno specifico "di cui" della voce 120 b) "Attività fiscali anticipate" dello stato patrimoniale (specificamente, "di cui alla L.214/2011"); - le banche e gli intermediari diversi dalle banche segnalano la dinamica nell'esercizio delle DTA nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 "Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo, nella nuova Tabella, 12.3.1.

La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico: di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa. Pertanto, le banche e gli altri intermediari diversi dalle banche nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 "Le attività

fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo", Tabella 12.3 "Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" dettagliano la sottovoce 3.3. "Altre diminuzioni" in "a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011; b) altre". Inoltre, le banche nella Parte C, "Informazioni sul conto economico", Sezione 17 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190" Tabella 17.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" segnalano l'importo delle DTA trasformato in crediti d'imposta, con segno positivo, nella nuova voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)" e, con segno negativo, nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

(**) In seguito all'introduzione con decorrenza 1 gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2012 in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised", con effetto pari a 120 Euro/000.

(***) Il valore esposto per quanto riguarda le DTA del 2012 è stato oggetto di rideterminazione in sede di trasformazione in credito di imposta, si è pertanto coerentemente provveduto alla riesposizione nella presente tabella di Note esplicative.

12.1.2 - Composizione "Passività fiscali"

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali : correnti e differite"

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Imposte correnti	1.725	6.416
- Imposte differite	-	-
Totale	1.725	6.416

Per quanto concerne le imposte differite passive, esse si riferiscono esclusivamente al fenomeno legato alla valutazione positiva dei derivati di copertura al cash flow hedge; fenomeno questo non presente nel corso dell'esercizio.

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	95.681	67.988
2. Aumenti	146.107	32.714
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	1.016	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	145.091	32.619
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		95
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(21.175)	(5.020)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(3.756)	(3.886)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(8.094)	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(165)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(9.160)	(1.134)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(9.160)	
b) altre		
4. Importo finale	220.614	95.681

Tra le "Altre diminuzioni" è inclusa la trasformazione in credito d'imposta summenzionato.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

IRES

	TOTALE 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	81.029	55.987
2. Aumenti	121.535	28.841
3. Diminuzioni	-	3.799
3.1 Rigiri	-	3.799
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	
a) derivante da perdite di esercizio	- 9.160	
a) derivante da perdite fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	- 8.094	
4. Importo finale	185.310	81.029

IRAP

	TOTALE 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	24.287	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.287	-

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	715
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	715
3. Diminuzioni	-	(715)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(715)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	40.820	32.426 (*)
2. Aumenti	50	8.394
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	50	120 (*)
c) altre		8.275
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(13.279)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(13.279)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27.591	40.820

(*) In seguito all'introduzione con decorrenza 1 gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2012 in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised"

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	-	14 (*)
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(14) (*)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

(*) In seguito all'introduzione con decorrenza 1 gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2012 in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised"

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- anticipi a fornitori	28.428	44.363
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	27.312	19.244
- depositi cauzionali	75	80
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- IVA trasferita a ISP	34.808	89.280
- credito verso ISP conferimento BIIS	-	5.416
-beni inoptati/ ritirati a seguito di risoluzione	12.755	11.544 (*)
- credito verso ISP per consolidato fiscale	18.231	-
- attività diverse	- 2.350	14.423
TOTALE	119.419	184.510

(*) Conseguentemente all'adozione dal 2013 dello IAS 2 - "Rimanenze", relativamente ai beni rivenienti da leasing in seguito alla risoluzione o al mancato esercizio dell'opzione di riscatto, si è provveduto alla predisposizione di un proforma alla data del 31 dicembre 2012 (In accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised").

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche.

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	17.048.973	43.440	-	18.795.507	64.924	-
1.1 Pronti contro termine	792.319	-	-	2.175.119	-	-
1.2 Altri finanziamenti	16.256.655	39.974	-	16.620.388	64.924	-
2. Altri debiti	16.797	3.466	132.116	13.305	15.041	93.405
Totale	17.065.770	43.440	132.116	18.808.812	79.965	93.405
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	2.950.849	122				
<i>Fair value - livello 3</i>	14.037.943	41.117	132.116			
Totale Fair value	16.988.792	41.240	132.116	17.610.223	77.473	93.405

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso banche per finanziamenti ricevuti ammontano complessivamente ad Euro 17.049 milioni, di cui Euro 14.231,6 milioni relativi a finanziamenti a medio lungo termine.

I pronti contro termine, si riferiscono all'operazione attivata con Intesa Sanpaolo, al fine di rendere disponibili a Capogruppo i titoli sottoscritti da Leasint nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec.

Nella voce debiti verso banche – altri finanziamenti sono comprese anche passività in valuta estera che ammontano ad Euro migliaia:

anno	2013	2012
importo	152.734	191.337

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, ai cambi del 31 dicembre 2013.

Nei "Debiti verso clientela" sono ricompresi i maxi-canonici versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in attesa di locazione), per Euro 29 milioni.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	5.043	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	5.043	-	-
2. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale				5.043	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	-	-	-	5.043	-	-

La voce si è azzerata a seguito dell'estinzione, in data 17 luglio 2013, del Prestito Subordinato erogato nell'anno 2003 dalla Sanpaolo IMI Spa, di durata 10 anni, che al 31 dicembre 2012 ammontava ad Euro migliaia 5.043.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	100.026			102.154	100.018		91.911	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	100.026	-	-	102.153,67	100.018	-	91.911	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Titoli subordinati

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare.

Di seguito le principali caratteristiche:

- emittente: Leasint SpA
- importo: euro 100.000.000 complessivi
- emissione: 27 giugno 2008
- tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile;
- rimborso: unica soluzione alla scadenza;
- scadenza: 10 anni, call al 5° anno;
- periodicità interessi: trimestrale;
- costo: euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base;
- rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva;
- clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno.

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- fino a tre mesi	26	18
- da oltre tre mesi ad un anno		
- da oltre un anno a cinque anni		
- oltre cinque anni	100.000	100.000
- durata indeterminata		
Totale	100.026	100.018

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		16.217			3.821.077		34.261			4.817.202
2. Derivati creditizi										
Totale	-	16.217	-	-	3.821.077	-	34.261	-	-	4.817.202

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	16.217				16.217	34.261
- Valore nozionale	3.821.077				3.821.077	4.817.202
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	16.217	-	-	-	16.217	34.261
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	16.217	-	-	-	16.217	34.261

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura generica.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		83.263		705.140		123.466		875.296
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	83.263	-	705.140	-	123.466	-	875.296
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83.263	-	705.140	-	123.466	-	875.296

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2013								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie								83.263	
2. Portafoglio									
Totale passività								83.263	
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2012								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie								123.466	
2. Portafoglio									
Totale passività								123.466	
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- debiti verso fornitori	162.557	132.609
- fatture da ricevere	15.235	55.507
- passività diverse	1.433	8.629
- debito verso ISP per consolidato fiscale	-	9.763
- premi assicurativi da liquidare	4.426	4.728
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v'erario	965	65
- ratei e risconti	4.184	5.048
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	523	1.223
- Creditori riscatti a scadere	66	-
- debiti per Iva da versare	4.976	9.737
TOTALE	194.365	227.310

Al 31 dicembre 2013 la Società è a credito verso Capogruppo in conseguenza del "Consolidato Fiscale" mentre al 31 dicembre 2012 era a debito per Euro 9,8 milioni.

La voce "ratei e risconti" è principalmente caratterizzata dai risconti relativi ai ricavi per assicurazioni (Euro 4,1 milioni).

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale" e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31 dicembre 2013.

Metodologie Attuariali adottate

Projected unit credit method (PUCM) (detto anche Accrued Benefit method pro-rated on service), secondo lo IAS 19, considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad un'unità addizionale di TFR e misura ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale.

Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione.

Questo metodo, quindi, serve a determinare la proporzione dell'aumento dell'impegno dell'azienda in relazione al particolare Istituto, che si stima si incrementerà per ogni anno di servizio.

In pratica si distribuisce, in modo uniforme, sull'arco di anni della durata del servizio il pagamento finale o differito (oltre i 12 mesi dalla maturazione).

Il valore da appostare in bilancio, quindi, viene calcolato come valore attuale attuariale della componente dell'importo finale dell'Istituto dovuta al servizio prestato fino alla data di valutazione, di tutti i futuri incrementi che saranno maturati dai dipendenti in servizio.

Il metodo permette anche il calcolo del "current service cost" cioè dell'incremento del valore attuale (DBO) risultante dal servizio prestato nel periodo corrente e dagli importi da pagare prima della scadenza.

A seguito delle modifiche della normativa pensionistica intervenute con la Legge Finanziaria 2007, il Gruppo IFRS dell'Assirevi ha discusso con l'Ordine degli Attuari, l'OIC e l'ABI le modalità di determinazione e di contabilizzazione del TFR per le imprese che applicano gli IAS/IFRS.

In particolare, per l'Istituto del Fondo TFR, fermo restando la sua definizione di Fondo a prestazione definita, è stato stabilito che per tutte le aziende che nel 2006 hanno avuto un numero medio di dipendenti uguale o superiore alle 50 unità, per le quali il Fondo TFR al 31.12.2006, in futuro e in azienda, si incrementerà della sola rivalutazione, è stata prescritta una differente metodologia attuariale.

La valutazione, secondo lo IAS 19, deve essere effettuata, con criteri demografico - attuariali, proiettando il TFR civilistico alla presumibile data di uscita di ciascun dipendente, ovviamente, tenendo conto delle future rivalutazioni. Tale importo deve essere attualizzato, alla data di valutazione, come avveniva con la metodologia del PUCM ma senza il calcolo del pro-rata (anni di TFR maturati/anni complessivi di TFR). Ciò in quanto la Legge Finanziaria 2007 prevede che quanto maturerà dall'1.1.2007 debba essere versato, a seguito della scelta del dipendente, o a un Fondo Pensioni oppure al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 'Trattamento di fine rapporto del personale').

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	6.590	7.323 (*)
B. Aumenti	502	1.001
B1. Accantonamento dell'esercizio	477	693 (*)
B2. Altre variazioni in aumento	25	307
C. Diminuzioni	- 318	-1.734
C1. Liquidazioni effettuate	- 265	-1.576
C2. Altre variazioni in diminuzione	- 54	-158
D. Esistenze finali	6.774	6.590 (*)

(*) In seguito all'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS 19 "Revised", si è proceduto alla predisposizione di un "proforma" 31 dicembre 2012 applicando i medesimi principi contabili.

10.2 Altre informazioni

Nel corso del primo semestre del 2012 è stato pubblicato dalla Commissione Europea il Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19. Tale Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il nuovo Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	16.953	20.549
Oneri per il personale - altri oneri	810	458
F.do accertamento tasse di possesso	326	1.622
Fondi contenziosi fiscali	18.029	20.032
Altri fondi per rischi ed oneri	3.320	6.252
TOTALE	39.439	48.913

I "Fondi contenziosi fiscali" sono riconducibili a una pluralità di contenziosi sostanzialmente riconducibili alle seguenti principali tematiche che costituiscono argomenti di contestazione divenuti ormai ordinari nel comparto operativo di Leasint.

Un primo gruppo attiene al filone delle operazioni soggettivamente e/o oggettivamente inesistenti, accertate presso le controparti, la cui specifica rischiosità origina da una non favorevole posizione della giurisprudenza di legittimità.

Un secondo comparto di controversie riguarda il leasing nautico, ovvero la questione se lo stesso sia soggetto al regime IVA ordinario, o a quello speciale di tipo forfettario previsto per detta tipologia di beni.

In particolare è stato contestato al riguardo l'abuso del diritto in ragione della presenza di specifici accordi contrattuali, quali la pattuizione di un forte maxi-canone iniziale, di una breve durata del contratto e di un risibile importo previsto per l'opzione di riscatto finale.

Altre controversie attengono alla riponderazione dei valori di mercato dei beni locati.

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è confluito il fondo costituito a fronte degli accordi siglati il 29 luglio 2011 e l'11 aprile 2013 per l'esodo del personale (Euro 3,2 milioni).

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali	48.913
B. Aumenti	3.368
B1. Accantonamento	3.362
B2. Altre variazioni in aumento	6
C. Diminuzioni	12.842
C1. Utilizzi	1.914
C2. Altre variazioni in diminuzione	10.928
D. Esistenze finali	39.439

Gli "Accantonamenti" sono prevalentemente relativi a contenziosi con l'amministrazione fiscale, revocatorie fallimentari e altre cause passive

Le "Altre variazioni in diminuzione" dipendono dalla definizione di alcuni contenziosi di natura fiscale ed altre cause passive.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 31 dicembre 2013 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 172.044 azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1. Capitale	172.044
1.1 Azioni ordinarie	172.044
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di Euro. A seguito di fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasing SpA in Intesa Leasing SpA è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasing S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di Euro.

Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 7 aprile 2008, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro, portando agli attuali euro 172 milioni.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale. Nel periodo non risultano movimentazioni:

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	42.854	42.854
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Utilizzi	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	42.854	42.854

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

	Legale	Utili portati a Nuovo	Avanzo di fusione/conferimento	Perdite portate a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	34.409	144	54.206	-	716.706	805.464
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni				(119.497)		(119.497)
D. Rimanenze finali	34.409	144	54.206	- 119.497	716.706	685.967

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Utili/perdite attuariali	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	- 82.374	8.879	4.620	- 316 (*)	- 69.190 (*)
B. Aumenti				-			- 132	- 132
B1. Variazioni positive di fair value							- 132	- 132
B2. Altre variazioni								-
C. Diminuzioni				26.876				26.876
C1. Variazioni negative di fair value				26.876				26.876
C2. Altre variazioni								-
D. Rimanenze finali	-	-	-	- 55.498	8.879	4.620	- 448	- 42.446

12.7 Composizione del Patrimonio Netto (ai sensi dell'art 2427 comma 1 nr. 7 Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	172.043.500				
Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624		
Riserve					
- riserva legale	34.408.700	B			
- riserva per azioni o quote proprie					
- riserve statutarie					
- altre riserve (***)	651.558.773	A-B-C (*)	650.435.689		
Riserve da valutazione	- 42.446.165	A-B-C (**)	13.051.717		
Totale	858.418.431		706.341.030		
Utile (Perdita) d'esercizio	- 276.504.475				
Totale Patrimonio al 31/12/2013	581.913.956				

(a) LEGENDA

- A - per aumenti di capitale
- B - per copertura di perdite
- C - per distribuzione ai soci

* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile; nonché la riserva stanziata a fronte di azioni della capogruppo acquistate ex art. 2359-bis. Codice Civile.

** La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

*** Comprende la Riserva da Versamento in Conto Capitale pari a € 300.000.000 costituita in seguito al versamento effettuato in data 22 marzo 2011 da Intesa Sanpaolo S.p.A.

PARTE C – “INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

La voce accoglie, oltre agli interessi attivi sul portafoglio di crediti originati da operazioni di leasing finanziario, gli interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	58			58	271
5. Crediti		437.820	1.443	439.263	476.502
5.1 Crediti verso banche		2.539	1.443	3.983	1.956
- per leasing finanziario		261		261	323
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti		2.278	1.443	3.721	1.633
5.2 Crediti verso enti finanziari		5.750		5.750	9.765
- per leasing finanziario		5.013		5.013	6.401
- per factoring				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti		737		737	3.364
5.3 Crediti verso clientela		429.531		429.531	464.781
- per leasing finanziario		429.531		429.531	464.781
- per factoring				-	-
- per credito al consumo				-	-
- per garanzie e impegni				-	-
- per altri crediti				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	58	437.820	1.443	439.322	476.774

Nei “Crediti verso enti finanziari”, voce “altri crediti” sono stati rilevati gli interessi derivanti dalla liquidità del veicolo Adriano Lease Sec, così come definito nella Relazione sulla gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	246.164			246.164	301.473
2. Debiti verso enti finanziari	764		14	777	2.074
3. Debiti verso clientela			456	456	143
4. Titoli in circolazione		1.997		1.997	2.246
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività			1.080	1.080	92
8. Derivati di copertura			28.506	28.506	30.681
Totale	246.927	1.997	30.055	278.980	336.709

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa. Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, spese di strutturazione e gestione pratiche e di convenzione assicurativa.

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. operazioni di leasing finanziario	4.517	9.733
- istruttoria pratica	2.303	3.074
- cessione contratto	274	296
- gestione pratica	1.940	6.362
- gestione imposta di registro	0	1
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:	564	261
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	564	261
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	9	91
9. altre commissioni	1.143	291
Totale	6.233	10.376

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fidejussioni e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. garanzie ricevute	800	1.502
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	875	751
4. altre commissioni:	3.385	3.569
- provvigioni collocamento prodotti	326	132
- servizi diversi ricevuti da banche	917	968
- per derivati	1.911	2.470
- altre operazioni	232,00	-
Totale	5.060	5.823

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al fair value		3		
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività	11.408			
Totale	11.408	3		

I dividendi si riferiscono alla partecipazione in Intesa Lease Sec.

I proventi da quote di O.I.C.R. si riferiscono al dividendo distribuito da Intesa Sanpaolo percepito a fronte delle azioni che Leasint detiene a fronte del piano incentivante dei Key Manager

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading", comprese le variazioni di fair value.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie		10.986		- 27.078	- 16.092
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.4 Finanziamenti		10.986		- 27.078	- 16.092
1.5 Altre attività					
2. Passività finanziarie		17.923		- 1.706	16.218
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti		17.923		- 1.706	16.218
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari		34.636		- 34.615	21
5. Derivati su crediti					
Totale		63.545		- 63.398	147

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

La Società iscrive in tale categoria esclusivamente la rivalutazione o svalutazione delle attività finanziarie acquistate dalla Società nell'ambito del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012. Al 31 dicembre tale voce ammonta a Euro 21.896.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti "

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	1	-	-	1	14
- per leasing	-	1	-	-	-	14
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	314	51	-	641	197
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	314	51	-	641	197
- per leasing	-	314	51	-	641	197
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	33.312	52.419	-	544.399	156.327
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	33.312	52.419	-	544.399	156.327
- per leasing	-	33.312	52.419	-	544.399	156.327
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	- 563.883	- 33.627	52.469	-	545.041	- 156.509

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
1. Personale dipendente	22.764	25.226
a) salari e stipendi	15.550	17.206
b) oneri sociali	4.621	4.884
c) indennità di fine rapporto		297
d) spese previdenziali	28	452
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	204	208
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.415	1.116
- a benefici definiti		
h) altre spese	946	1.061
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	483	458
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 173	-13
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	2.094	2.035
Totale	25.168	27.705

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad Amministratori e Sindaci. Nelle sottovoci 5. e 6. rientrano rispettivamente i compensi e i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese o da altre imprese presso la Società.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	6
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	86
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	61
c) restante personale	184

9.2.1 Numero medio distacchi attivi

d) al 31 dicembre 2013 non vi è personale distaccato presso altre società.

9.2.2 Numero medio distacchi passivi

e) al 31 dicembre 2013 il personale distaccato da altre società conta 24 unità.

9.3 Composizione della voce 110.b " Altre spese amministrative "

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- altre spese per il personale	891	662
- spese per servizi professionali	339	924
- oneri di integrazione	5.017	1
- spese per acquisto di beni e servizi	6.174	6.575
- servizi in outsourcing	1.962	1.609
- fitti e canoni passivi	2.478	3.371
- premi di assicurazione	120	25
- imposte e tasse	8	20
Totale	16.988	13.188

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

10.1 Composizione della voce 120 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2013			Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)		
1. Attività ad uso funzionale	58			58	257
1.1 di proprietà	58			58	257
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili	46			46	62
d) strumentali	12			12	195
e) altri					
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni					
b) fabbricati					
c) mobili					
d) strumentali					
e) altri	0	0	0	0	0
2. Attività detenute a scopo di investimento					
Totale	58			58	257

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 8 – Voce 100).

La stessa risulta così composta:

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2013			31/12/2012	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
1. Avviamento					
2. Altre Attività immateriali	435	-	-	435	392
2.1 di proprietà	-			-	392
- generate internamente				-	
- altre	435			435	
2.2 acquisite in leasing finanziario					
Totale	435			435	392

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale, al netto dei relativi utilizzi.

Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Controversie legali: revocatorie e cause passive con c	2.205	6.484
Fondo accertamento tasse di possesso	-	27
Oneri per il personale	-	
Fondi contenziosi fiscali	108	4.504
Altri fondi per rischi ed oneri	- 865	369
Totale	1.448	11.383

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- proventi per vendita beni in locazione finanziaria	6.249	2.939
- ricavi diversi	4.420	3.889
- fitti attivi	125	23
- risarcimenti e penali	-	-
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	29.451	29.381
- proventi di gestione di natura straordinaria	971	1.054
Totale	41.216	37.285

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS/IFRS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

La voce risulta così composta:

Composizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	28.870	28.407
- oneri di gestione di natura straordinaria	7.254	541
Totale	36.124	28.949

Come espressamente richiesto dai principi contabili IAS/IFRS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Il fenomeno degli "oneri di gestione di natura straordinaria" è prevalentemente riconducibile all'effetto negativo derivante dalla transazione avvenuta a dicembre 2013 relativa al contenzioso con un fornitore (Euro 6,3 milioni).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	4.327	21.689
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 4.683 -	1.484
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (*)	- 9.160	
4. Variazione delle imposte anticipate	- 124.931 -	27.599
5. Variazione delle imposte differite	- -	715
Imposte di competenza dell'esercizio	- 134.447 -	8.109

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	-	410.951	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)			- 113.012
		Onere fiscale teorico IRES	- 113.012
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
<i>in aumento dell'imponibile</i>		17.912	
interessi in deducibili D.Legge n. 112/08	11.159		
altri oneri di gestione	2.186		
spese amministrative	1.319		
altro	3.247		
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>		23.292	
deduzione IRAP	1.181		
beneficio ACE	11.271		
altro	10.840		
IMPONIBILE FISCALE	-	416.331	
		Onere fiscale effettivo IRES	- 114.491
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO			
Onere fiscale effettivo IRES			- 114.491
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES			117.048
Beneficio deducibilità interessi passivi riconosciuto da Capogruppo			- 753
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			1.803
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES			
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			1.803
effetto anticipate/differite ai fini IRES			- 117.048
Onere fiscale IRES di competenza esercizio prec.			2.561
			-
voce 190 conto economico al 31/12/13 IRES			- 112.684

IRAP

Base imponibile IRAP - articolo 6, comma 1 D.Lgs n. 446/97	-	393.384	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)			- 21.911
		Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 5,57%)	- 21.911
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>			
1) interessi in deducibili D.Legge n. 112/08		11.159	
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>			
1) effetto cuneo fiscale		- 8.496	
<i>Base imponibile IRAP in sede di dichiarazione UNICO 2010 - Quadro IRAP</i>		- 390.721	
		Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)	- 21.763
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO			
Onere fiscale effettivo IRAP			- 21.763
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRAP			24.287
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP			2.524
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP			
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP			2.524
effetto anticipate/differite ai fini IRAP			- 24.287
Onere fiscale IRAP di competenza esercizio prec.			-
voce 190 conto economico al 31/12/13 IRAP			- 21.763
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013			- 134.447

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	261	5.013	429.531	-	3	4.515	439.323	484.603
- beni immobili	261	5.006	318.437		2	3.041	326.748	339.115
- beni mobili		4	25.379		1	590	25.974	46.971
- beni strumentali	-	3	85.714			883	86.601	98.516
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	261	5.013	429.531	-	3	4.515	439.323	484.603

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni),

- i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati,

ed inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da terzo a lui collegato,

- il prezzo di riscatto, qualora esso si riterrà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

I dati indicati nella tabella successiva non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito		Quota capitale	di cui: valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
- a vista												
- fino a 3 mesi	404.075	462.992	10	151.468	1.018.535		1.090.008	539.235	3	54.767	1.684.010	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	219.707	1.319.534	11	427.396	1.966.637		498.557	1.351.715	16	285.078	2.135.351	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.566.550	5.039.319	104	1.703.690	8.299.559		269.463	5.326.523	25	1.842.122	7.438.109	
- oltre 5 anni	139.246	7.915.098	1	1.736.363	9.790.707		343.778	8.254.460	1	2.401.546	10.999.783	
- durata indeterminata	254	-	-	-	254		26.123	21.252	123	-	47.374	
Totale	2.319.832	14.736.943	127	4.018.917	21.075.691	-	2.227.929	15.493.185	168	4.583.513	22.304.627	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti Deteriorati			
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2012	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	11.085.223	11.433.179	1.978.840	1.165.959	1.859.295	1.103.892
- Terreni						
- Fabbricati	11.085.223	11.433.179	1.978.840	1.165.959	1.859.295	1.103.892
B. Beni strumentali	2.416.616	2.696.533	236.904	80.074	258.786	90.496
C. Beni mobili:	1.122.536	1.256.107	104.087	32.684	109.846	33.273
-Autoveicoli	352.306	396.343	51.545	15.377	53.660	13.017
-Aereonavale e ferroviario	770.230	859.763	52.541	17.307	56.186	20.256
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	14.624.376	15.385.819	2.319.831	1.278.717	2.227.927	1.227.661

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Beni immobili:						
-Terreni						
-Fabbricati	81	44				
B. Beni strumentali	4	4			-	
C. Beni mobili:						
-Autoveicoli	46	25				
-Aeronavale e ferroviario			12.623	11.471		
-Altri						
D. Beni immateriali:						
-Marchi	-	-				
-Software						
-Altri						
Totale	132	73	12.623	11.471	-	-

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	196.451	384.882	-	31.406	29.456	- 19.122	-	31.406	- 4.420	- 38.335	548.912
- sofferenze	160.858	278.733		26.536	14.708	- 14.867		302	- 4.403	- 23.787	437.475
- incagli	31.296	88.209		3.256	8.828	- 4.019		27.464	- 17	- 9.131	90.958
- esp. ristrutturare	426	-		1.612	3.448	- 190		-	-	- 426	4.870
- esp. scadute	3.871	17.939		2	2.472	- 45		3.639	-	- 4.991	15.609
Leasing strumentale	237.538	34.742	-	6.579	70.750	- 7.131	-	6.579	- 5.665	- 2.977	327.257
- sofferenze	193.730	18.147		3.570	55.461	- 5.230		335	- 5.377	- 1.289	258.676
- incagli	35.126	15.391		2.868	14.862	- 1.553		3.667	- 288	- 1.276	61.464
- esp. ristrutturare	4.314	-		125	263	- 122		-	-	-	4.581
- esp. scadute	4.369	1.204		16	164	- 226		2.577	- 0	- 412	2.537
Leasing mobiliare	43.869	132.218	-	27.671	16.676	- 18.764	-	27.671	- 20.348	- 62.994	90.657
- sofferenze	39.302	81.612		17.090	7.568	- 11.648		263	- 19.959	- 44.322	69.381
- incagli	2.969	45.099		6.194	3.503	- 2.665		20.461	- 387	- 13.805	20.446
- esp. ristrutturare	30	12		4.371	4.551	- 4.328		-	- 1	- 4.531	80
- esp. scadute	1.568	5.519		17	1.053	- 124		6.947	- 0	- 335	751
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- incagli	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- esp. scadute	-	-		-	-	-		-	-	-	-
Totale A	477.859	551.842	-	65.656	116.882	- 45.017	-	65.656	- 30.433	- 104.306	966.827
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	107.445	- 1.137	-	8.795	112.121	- 3.235	-	724	- 27	- 83.528	139.711
- leasing strumentale	70.540	- 562	-	6.427	77.328	- 2.030	-	271	- 1	- 52.756	98.676
- leasing mobiliare	33.784	- 340	-	1.629	16.599	- 854	-	267	- 21	- 24.904	25.627
- leasing immateriale	3.121	- 235	-	739	18.194	- 351	-	185	- 5	- 5.868	15.408
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	107.445	- 1.137	-	8.795	112.121	- 3.235	-	724	- 27	- 83.528	139.711
Totale	585.304	550.705	-	74.451	229.003	- 48.252	-	66.380	- 30.460	- 187.834	1.106.538

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasing prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Leasint il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (c.d. retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare). In questi ultimi due comparti rientrano i contratti Leasenergy.

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2013, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

(Dati in migliaia di euro)

Valore medio unitario per tipologia di prodotto	Anno 2013
Strumentali	167
Natanti ed aeromobili	1.463
Autoveicoli	58
Immobili	1.588
Valore medio unitario	243

Di seguito si evidenziano per ogni comparto i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in decorrenza e in essere al 31 dicembre 2013.

Il contratto immobiliare con valore residuo più elevato si riferisce ad un'operazione stipulata a dicembre 2013 con un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati ed avente per oggetto 14 centri commerciali situati in diverse località italiane.

La principale operazione del comparto strumentale ha come oggetto un impianto industriale per il decappaggio di acciai inossidabili; l'operazione è stipulata a fine anno nel 2010 con società leader del settore siderurgico e facente capo ad uno dei gruppi industriali italiani più importanti.

Nella graduatoria del settore aeroferronave primeggia un'operazione stipulata a giugno del 2008 ed avente per oggetto la realizzazione di 25 treni ad alta velocità, tutti a reddito.

Il comparto auto, infine, vede al primo posto un contratto stipulato nel mese di novembre 2006 derivante dal conferimento del ramo leasing di BIIS S.p.A., avente ad oggetto una flotta di veicoli industriali allestiti.

(Dati in migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI BENE LOCATO	Valore iniziale	Durata (anni)	Debito residuo al 31 dicembre 2013	Periodicità canoni	Fisso/indicizzato
Autoveicoli	17.098	8	2.498	SEM	IND
Autoveicoli	4.001	7	2.204	MEN	IND
Autoveicoli	8.796	9	1.872	MEN	IND
Autoveicoli	1.700	5	1.700	MEN	IND
Autoveicoli	2.180	5	1.682	MEN	IND
Strumentale	45.164	8	22.874	MEN	IND
Strumentale	26.000	12	20.424	TRI	IND
Strumentale	20.460	8	12.201	MEN	IND
Strumentale	20.126	8	10.218	MEN	IND
Strumentale	16.000	12	10.087	MEN	IND
Aeroferronavale	630.029	12	461.526	TRI	IND
Aeroferronavale	49.279	10	26.514	SEM	IND
Aeroferronavale	17.846	12	11.735	MEN	IND
Aeroferronavale	15.613	15	9.256	MEN	IND
Aeroferronavale	10.695	12	8.743	MEN	IND
Immobili	127.810	24	102.361	MEN	IND
Immobili	106.609	18	75.817	MEN	IND
Immobili	83.200	18	56.022	TRI	IND
Immobili	58.140	18	49.980	MEN	IND
Immobili	64.900	20	46.277	SEM	FIS

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Si rimanda alla Sezione 1, Sottosezione "A. Leasing Finanziario" punti A.1 e A.2, della presente parte "D" della Nota Integrativa, per le informazioni inerenti gli utili finanziari differiti.

I fondi svalutazione crediti riferiti ai pagamenti minimi di leasing ammontano ad Euro 877,6 milioni di rettifiche di valore analitiche e Euro 138,7 milioni inerenti alle rettifiche di valore collettive.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di Euro 241 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Leasint SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 2.770,6 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
c) Clientela		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	603.176	814.811

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 – Altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	2.743.822	2.207.539
8. Attività materiali		

Nella presente tabella vengono riportati gli importi delle attività in garanzia a fronte della raccolta erogata da Banca europea per gli investimenti – B.E.I., di Cassa Depositi e Prestiti e per le operazioni “ABACO”.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1. – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario *originator* acquisti il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (autocartolarizzazione Adriano Lease Sec SRL).

Circa il trattamento contabile dell'operazione di autocartolarizzazione Adriano Lease Sec SRL, poiché i titoli emessi dal veicolo sono stati interamente acquistati da Leasint, l'operazione non si configura come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39, mantenendo sostanzialmente Leasint tutti i rischi e benefici sottostanti ai crediti trasferiti.

Conseguentemente i crediti continuano a permanere, secondo i principi contabili internazionali, nel bilancio di Leasint.

La suddetta modalità di rappresentazione in bilancio dell'operazione da parte di Leasint si concretizza con il consolidamento integrale "de facto" del patrimonio separato della società veicolo (cosiddetto "sotto la riga"). Il consolidamento comporta naturalmente l'elisione dei rapporti patrimoniali ed economici tra Leasint e la Società Veicolo nel bilancio individuale di Leasint.

C.2. – OPERAZIONI DI CESSIONE

A – Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Conseguentemente l'estinzione dell'operazione di cartolarizzazione Split 2 la fattispecie non risulta più presente.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	T	T-1	
A. Attività per cassa																-	-	57.948
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti																	-	57.948
B. Strumenti derivati																		
Totale (T)																-	-	
<i>Di cui deteriorate</i>																		-
Totale (T-1)																		57.948
<i>Di cui deteriorate</i>																		9.928

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale	
						T	T-1
1. Debiti						-	57.948
a) a fronte di attività finanziarie cedute rilevate per intero						-	57.948
b) a fronte di attività finanziarie cedute rilevate parzialmente						-	
Totale (T)						-	
Totale (T-1)							57.948

C.2.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino a scadenza (fair value)		Crediti (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
	A. Attività per cassa									-		-
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti									-		-	57.948
B. Strumenti derivati												
Totale attività									-	-	-	57.948
C. Passività associate									-		-	57.948
1. Debiti									-		-	57.948
Totale passività									-	-	-	57.948
Valore netto (T)									-		-	
Valore netto (T-1)												57.948

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di concessione creditizia a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

Detti poteri sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa" e dei "fattori mitiganti".

La classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD), corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint.

All'interno di quest'ultima il processo di attribuzione rating ed il recepimento della relativa normativa, vengono seguiti dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

I fattori mitiganti vengono invece determinati in funzione degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che Leasint dovrebbe sopportare in caso di default delle controparti.

La valutazione del fattore mitigante viene quindi effettuata associando, ad ogni singola operazione di leasing, il corrispondente valore di LGD (Loss Given Default), determinato utilizzando un nuovo modello di calcolo che tiene conto dei fattori di mitigazione del rischio (in particolare la cauzionalità dei beni oggetto di leasing).

La funzione creditizia in Leasint viene gestita attraverso due strutture: l'Ufficio Valutazione Fidi e l'Ufficio Segreteria Fidi.

L'Ufficio Valutazione Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario e/o dal canale diretto;
- analisi e delibera delle Valutazioni di Coerenza richieste dalla controllata Centro Leasing Spa;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione.

L'Ufficio Segreteria Fidi si occupa di:

- analisi e delibera delle richieste di cessione dei contratti in essere;
- analisi e delibera delle richieste di modifiche contrattuali che prevedano aggravii di rischio;
- analisi e delibera delle richieste di sublocazione/comodato d'uso dei contratti in essere.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il "Prontoleasing": tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo (Modello Integrativo Leasing).

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal "Prontoleasing", ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint, che operano applicando le regole compendiate nei seguenti documenti: "Regole di Concessione del Credito" e "Facoltà di Concessione e Gestione del Credito".

Tali documenti rappresentano la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volta a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

Rischio cliente

Il fulcro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi storiche e prospettive effettuate sui bilanci/business plan delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi sia i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, sia modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasint la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere *asset-based* del leasing. Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari; in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche sull'esistenza di eventuali protesti o pregiudizievoli e, per le operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di *lease-back* e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Attività di Monitoraggio Credito

L'attività di monitoraggio crediti viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio credito viene svolta mensilmente attraverso:

- un'analisi periodica del portafoglio complessivo;
- un'analisi dei crediti problematici;
- un'analisi degli accantonamenti;
- un'analisi del "recupero e vendita beni".

Trimestralmente viene predisposto un report specifico per presentare la situazione al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del portafoglio complessivo è svolta attraverso:

- l'evoluzione del portafoglio crediti per prodotto;
- l'analisi della concentrazione per fascia di importo dei contratti, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio;
- l'analisi per canale presentatore, con il dettaglio della composizione del canale diretto;
- l'analisi della concentrazione per classe di competenza di delibera, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio.

L'analisi dei crediti problematici si propone di analizzare l'evoluzione dei crediti problematici attraverso:

- la quantificazione dell'ammontare dei crediti problematici con evidenza delle voci di cui si compone (Totale crediti deteriorati; RIO; Altre posizioni sconfiniate);
- l'analisi andamentale delle sofferenze, degli incagli e degli scaduti deteriorati, con attenzione al canale presentatore e con l'analisi dei flussi di entrata/uscita.

L'analisi degli accantonamenti mostra gli accantonamenti netti, suddivisi per prodotto, su:

- portafoglio crediti complessivo;
 - portafoglio in bonis;
 - sofferenze, incagli e scaduti deteriorati
- evidenziando la variazione (mensile/trimestrale) della percentuale di accantonamento del periodo.

L'analisi del "recupero e vendita dei beni" parte dalla composizione del portafoglio sofferenze, distinguendo per le posizioni a sofferenza quanti beni sono in gestione ai Crediti Problematici e quanti sono in gestione al Tecnico per il recupero/vendita.

Poi, attraverso la misurazione del tempo intercorrente tra il recupero e la vendita, si procede a quantificare una percentuale media di recupero per i vari prodotti:

- autoveicoli;
- veicoli industriali;
- strumentale con stipulato minore di 200.000 euro;
- strumentale con stipulato maggiore di 200.000 euro;
- immobiliare.

E' inoltre stata istituita da parte dell'Associazione di Categoria - Assilea - una rilevazione trimestrale dei "Rischi di Credito".

L'adesione a tale monitoraggio, attraverso l'invio dei dati da parte di ciascuna Associata, quindi anche di Leasint, ha consentito alla creazione di un "benchmark" di categoria, dotando quindi le Associate di uno strumento per confrontare le proprie quote in percentuale (dei crediti in bonis, scaduti, in incaglio e in sofferenza) con le percentuali medie del mercato leasing.

Rischio Credito

L'Accordo di Basilea II subordina la possibilità di adottare metodi di quantificazione del Patrimonio di Vigilanza 'avanzati' alla capacità di stimare correttamente le variabili necessarie ad alimentare le funzioni di ponderazione stabilite dal Comitato di Basilea, quali le PD (probability of default) e la LGD (loss given default).

Intesa Sanpaolo ha avviato negli ultimi anni una progressiva evoluzione dei metodi di calcolo del Risk Weighted Asset (RWA), in linea con la normativa di Basilea II.

Il percorso per il Rischio di Credito prevede che il Gruppo passi dall'utilizzare metodologie Standard, basate su indicatori e criteri di segmentazione definiti dal regolatore, a metodi "interni", fondati su metriche sviluppate direttamente dall'istituto finanziario, per controparte e tipologia di forma tecnica.

Il piano di estensione, condiviso con gli Organi di Vigilanza, comporta un graduale inserimento delle diverse realtà del Gruppo, tra cui Leasint, nel perimetro di validazione dei metodi interni avanzati ("AIRB"): in data 13 luglio 2012 Banca d'Italia ha autorizzato l'estensione del sistema AIRB a Leasint per il portafoglio Corporate consentendo così l'utilizzo del modello di LGD interno a fini regolamentari.

Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo prevede che la quantificazione del requisito patrimoniale di Leasint venga effettuata dalla Capogruppo.

Compito del Risk Management Leasint è quello di collaborare con la Capogruppo all'elaborazione e alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare rischio credito e rischio operativo) e, per quanto di sua competenza, all'adeguamento di Leasint ai requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo del Credito Problematico, avviato a fine 2009, ha consentito di individuare le posizioni che presentavano anomalie consentendone la corretta gestione.

Il processo basa la sua logica su principi guida fondamentali:

- tempestività di intervento;
- modalità di gestione differenziate in relazione all'esposizione della singola controparte/Gruppo Economico ed alla condivisione o meno dei clienti con altre Banche/Società del Gruppo;
- utilizzo di più canali per le attività di contatto e gestione della relazione con il cliente (Phone Collection e Società di Recupero).

Sono due i processi di recupero:

- Processo Ordinario per posizioni con esposizione elevata (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'interno di Leasint;
- Processo Semplificato per posizioni con esposizione contenuta (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'esterno tramite società di Phone Collection e di Recupero.

La struttura ha recepito le modifiche derivanti dalle analisi condotte nell'ambito del progetto "Allineamento dei processi di gestione del credito problematico alle best practices di mercato" finalizzato a ridefinire processi gestionali e di recupero ottimali, anche allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

Le strutture organizzative fanno capo all'area "Crediti", in particolare nell'ambito dei Crediti Problematici, comprendono:

- due unità Crediti Anomali preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione, articolate, in funzione dell'esposizione del cliente, in:
 - "Big Ticket" (oltre 1.500.000 euro)
 - "Small Ticket" (fino a 1.500.000 euro), a sua volta organizzata in team diversificati per processo gestito (processo "ordinario" o processo "semplificato con supervisione sulle società esterne di recupero crediti")
- una unità Contenzioso preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione (gestione legale);
- una unità Recupero e Vendita Beni preposta alla gestione delle attività di recupero e vendita beni.

Quest'ultime due unità sono organizzate in team di gestori e recuperatori per filiera di prodotto (Immobiliare e Altri prodotti).

Si è poi operato al fine di:

- introdurre un automatismo di allineamento, per i clienti condivisi con altre Banche / Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, allo stato di maggior rischio (Incaglio e Sofferenza, scaduto deteriorato e rischio in osservazione);
- ampliare il Processo Semplificato del Credito Anomalo (incrementando il limite gestionale a 250.000 euro da 100.000 euro);

- proseguire con offerte commerciali a supporto della fase di recupero, comprendenti rinegoziazioni dei contratti con rivisitazione dei piani finanziari e moratorie in conto capitali rivolte alle controparti meritevoli che garantivano continuità aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						16.022	16.022
2. Attività finanziarie al fair value						85	85
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						8	8
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						188	188
5. Crediti verso banche						127.691	127.691
6. Crediti verso enti finanziari	1.331	27.239		1.407		433.230	463.207
7. Crediti verso clientela	1.341.097	886.202	49.648	163.586	751.224	14.082.300	17.274.057
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2013	1.342.428	913.441	49.648	164.993	751.224	14.659.523	17.881.258
Totale 31/12/2012	1.227.661	819.783	39.665	278.887	757.555	16.800.870	19.924.421

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	3.406.400	965.867	-	2.440.533
- Sofferenze	2.106.342	765.246		1.341.097
- Incagli	1.058.554	172.352		886.202
- Esposizioni ristrutturate	60.924	11.276		49.648
- Esposizioni scadute deteriorate	180.580	16.994		163.586
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	3.406.400	965.867	0	2.440.533
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	770.549		19.324	751.224
- Altre esposizioni	14.201.358		119.059	14.082.300
Totale B	14.971.907	0	138.383	14.833.524
Totale (A+B)	18.378.307	965.867	138.383	17.274.057

2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	655.583	8.918	646.665
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	14.316.324	129.465	14.186.859
TOTALE	14.971.907	138.383	14.833.524

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	586.684	7.350	579.334
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	53.237	1.158	52.079
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	10.989	271	10.717
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	3.690	100	3.590
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	984	39	945
TOTALE	655.583	8.918	646.665

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	13.615.746	111.722	13.504.023
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	443.425	9.846	433.578
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	174.158	4.867	169.291
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	41.009	1.539	39.470
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	41.986	1.491	40.496
TOTALE	14.316.324	129.465	14.186.859

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	30.937	960	-	29.977
- Sofferenze	1.618	287	-	1.331
- Incagli	27.754	515	-	27.239
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	1.565	158	-	1.407
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	30.937	960	-	29.977
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	562.249	-	1.328	560.921
Totale B	562.249	-	1.328	560.921
Totale (A+B)	593.186	960	1.328	590.898

2.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	2.904	43	2.861
TOTALE	559.345	1.285	558.060
	562.249	1.328	560.921

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	2.904	43	2.861
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi			
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi			
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno			
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	2.904	43	2.861

Ripartizioni esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	559.345	1.285	558.060
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	-	-	-
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	-	-	-
TOTALE	559.345	1.285	558.060

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		22.660	55.084	8.689	3.054	2.470.510	15.304.958	17.864.955
B. Derivati			16.022					16.022
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi		9.280					593.896	603.176
E. Altre								
Totale	-	31.940	71.106	8.689	3.054	2.470.510	15.898.854	18.484.153

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare e il metodo Standardised per i restanti comparti, con PD fornite direttamente da Capogruppo, a tal fine autorizzata da Banca d'Italia.

Come conseguenza della succitata autorizzazione, ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi di Capogruppo, ivi

compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	30.818	806.811	3.661.802	6.522.832	3.005.617	175.023	2.470.510	1.191.542	17.864.955
B. Derivati			16.022						16.022
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi	2.296	160.484	230.407	143.866	36.330	826		28.967	603.176
E. Altre									
Totale	33.114	967.295	3.908.232	6.666.698	3.041.947	175.848	2.470.510	1.220.508	18.484.153

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

a) Altri servizi		5.572.349
b) Servizi del commercio		1.941.127
c) Edilizia ed opere pubbliche		1.111.368
d) Prodotti in metallo		773.036
e) Macchine agricole		485.074
f) Altre branche		7.590.307
TOTALE		17.473.262

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Italia					Estero
Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
7.980.323	3.281.898	3.775.633	1.559.559	842.002	33.847

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza utilizzato ai fini del calcolo dei grandi rischi individuali (PDV calcolato al lordo dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive).

Al 31 dicembre 2013 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono:

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare (valore non ponderato)	1.105.094
b) Ammontare (valore ponderato)	1.070.449
c) Numero	9

4 . Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint.

Per la stima della LGD, invece, si è quindi manifestata la necessità di introdurre in Leasint un modello di LGD Regolamentare specifico per l'area di business presidiata (leasing), facendo leva sull'esperienza sviluppata in Capogruppo (modello di LGD già validato da Banca d'Italia) e con il contributo di tutte le unità di Gruppo coinvolte.

La LGD rappresenta il tasso di perdita in caso di insolvenza ed è, soprattutto per il leasing, una variabile di fondamentale importanza per valutare in modo corretto il rischio sottostante ad ogni operazione consentendo di valorizzare in maniera adeguata la valenza cautelativa del bene oggetto dell'operazione, con conseguenti benefici in termini di:

- capitale assorbito;
- corretto pricing dell'operazione;
- congruenza delle rettifiche sui crediti.

Il bene sottostante l'operazione di leasing costituisce infatti una garanzia reale rilevante, capace di determinare valori di perdita, in caso di insolvenza, più contenuti rispetto alle operazioni di finanziamento tradizionali. Per la tipicità del business, la LGD risulta dunque essere un parametro chiave che è necessario valorizzare in modo analitico con modelli interni, secondo l'approccio avanzato previsto da Basilea II.

Il progetto LGD, la cui realizzazione è stata coordinata dalle funzioni Risk Management di Leasint e di Capogruppo e con il supporto di una primaria società di consulenza, si poneva inoltre l'obiettivo di:

- costruire le logiche e la struttura dati certificata attivando un'infrastruttura informativa che permettesse a regime di produrre automaticamente i flussi di alimentazione del sistema di LGD Regolamentare dedicato al leasing, integrato nel Laboratorio LGD di Capogruppo, definendo responsabilità, ruoli, aspetti gestionali e manutentivi della nuova infrastruttura;
- adeguare i processi aziendali di Leasint impattati dall'introduzione del nuovo modello.

I lavori progettuali si sono conclusi con la realizzazione di un modello sviluppato con la medesima metodologia in uso per il Corporate di Capogruppo e che prevede un modello econometrico per la stima dell'LGD sulle sofferenze e la successiva ricalibrazione tramite Danger Rate per la valorizzazione del parametro negli altri stati di rischio (Bonis, Past due, Incaglio).

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso, oppure vengono accesi direttamente finanziamenti a tasso fisso.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti *Over the Counter* (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Il *matching* raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A. Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	29		26	115	18	-	-
1.2 Crediti	-	14.301.437	448.673	398.400	1.938.555	378.797	399.092	-
1.3 Altre attività	-							
2. Passività								
2.1 Debiti	-	15.057.527	1.593.420	48.819	216.517	170.965	154.077	-
2.2 Titoli di debito	-	100.026						
2.3 Altre passività	-							
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-							
3.2 Posizioni corte	-							
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe	-	3.856.516	33.622	81.215	215.479	190.274	149.112	-
3.2 Posizioni corte	-	4.125.324	27.186	48.032	156.102	104.926	64.647	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della *gap analysis*.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla *gap analysis* viene coperto con la stipula di nuovi derivati o con l'accensione diretta di finanziamenti a tasso fisso.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 188 mila emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

3.2.3 Rischi di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il *matching* raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	70.349	-	60.623	-	22.072	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	70.349		60.623		22.072	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	-70.597	-	-60.017	-	-21.764	-
3.1 Debiti	-70.597		-60.017		-21.764	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	70.349	-	60.623	-	22.072	-
Totale passività	-70.597	-	-60.017	-	-21.764	-
Sbilancio (+/-)	-248	-	606	-	308	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni di rilievo

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il

rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. In tale quadro sono state formalmente identificate due criticità, riferite da una parte al dimensionamento di alcuni settori del Servizio Affari Legali e Societari, e dall'altra alla strutturazione dei poteri di gestione del credito problematico; tali problematiche verranno comunque risolte in via naturale all'interno del più generale ridisegno del Polo della Finanza d'Impresa in cui confluirà l'attività della Società.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata exchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

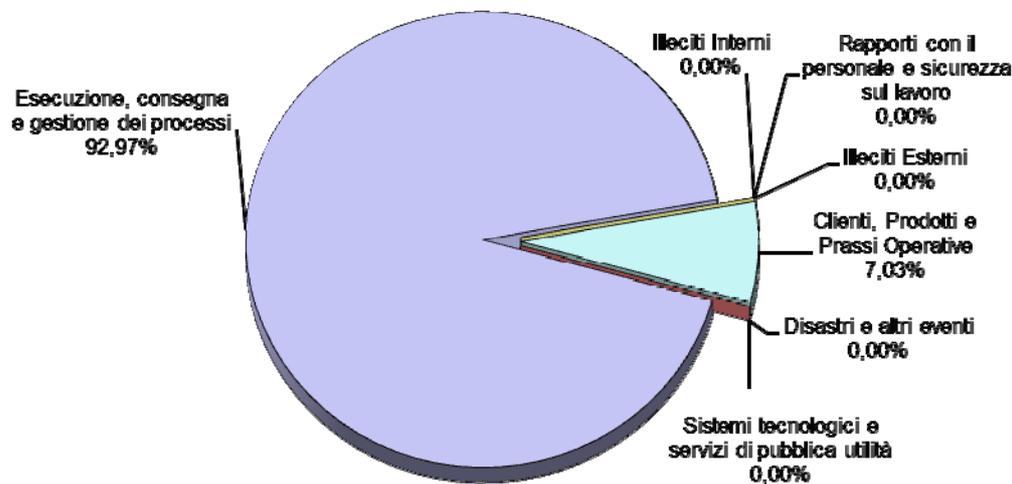
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo la Capogruppo ha pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamento, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha realizzato un programma di ottimizzazione delle coperture assicurative tradizionali (cd. polizze di primo layer) e stipulato una nuova polizza assicurativa (cd. Polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato - AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 14,1 milioni di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Altre informazioni

Con riferimento ai rischi di natura fiscale si segnala che questi ammontano complessivamente ad € 49 milioni (imposte, sanzioni ed interessi).

In particolare, la maggior parte di questi contenziosi, circa € 41,5 mln, si riferiscono al regime IVA. Le contestazioni mosse per ciascuno degli anni d'imposta dal 2001 al 2008 sono principalmente riconducibili alle seguenti tematiche: un primo gruppo attiene ad operazioni accertate presso le controparti come inesistenti, un secondo riguarda la questione del leasing nautico (riqualificazione di alcuni contratti di leasing in finanziamenti e spettanza del regime IVA ordinario anziché di quello speciale forfettario) ed un terzo è relativo alla sopravvalutazione di alcuni acquisti di beni immobili oggetto di leasing, con relativa riqualificazione del contratto di leasing in contratto di finanziamento per la parte sopravvalutata.

Ulteriore contenzioso tributario, per circa € 4 mln, si riferisce alla pratica Calit i cui sottostanti atti di conferimento e successiva cessione della partecipazione al Gruppo Crédit Agricole, formalizzati nel corso del 2008, sono stati riqualificati alla stregua di una mera cessione di ramo d'azienda con applicazione dell'imposta di registro proporzionale anziché in misura fissa.

I restanti contenziosi si riferiscono per circa € 2 mln a contestazione aventi per oggetto atti stipulati all'estero, che, secondo l'Agenzia delle Entrate, sarebbero tassabili in Italia, mentre per la differenza si riferiscono a contestazioni mosse ai fini Ires ed Irap o connessi al problema della soggettività passiva del c.d. bollo auto sulle vetture in leasing.

Nel complesso, come supportato anche da valutazioni dei professionisti che assistono la Società, molte delle contestazioni, oggetto del contenzioso, appaiono prive di qualsiasi fondamento e basate esclusivamente su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili perché in contrasto con le disposizioni di legge e, in non pochi casi, su un presunto "abuso di diritto", figura giuridica elaborata in altri termini e ad altri scopi dalla Giurisprudenza della Corte di Cassazione, non prevista nell'ordinamento positivo italiano.

In conformità alle corrispondenti posizioni di Capogruppo per alcune fattispecie analoghe di contestazioni (Riqualificazione operazione Calit e atti stipulati all'estero) non è stato predisposto alcun accantonamento cautelare ai Fondi per rischi ed oneri. Relativamente, invece, alle contestazioni ai fini IVA, essenzialmente al fine di agevolare l'eventuale applicazione di procedure deflattive del contenzioso in relazione a taluni accertamenti, sono costituiti idonei stanziamenti. Si evidenzia, tra l'altro, che alcune recenti sentenze della giurisprudenza di merito hanno annullato in toto le pretese tributarie originarie. Questo a conferma dell'infondatezza dei relativi presupposti giuridici (leasing nautico in primis) delle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro *core*, poiché ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

Eventuali scostamenti dai limiti vengono segnalati al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A1 Titoli di Stato		27					31	74	40	16	
A2 Altri titoli di debito		692.678	16.983	68.784	986.552	734.616	1.345.436	3.457.065	3.215.471	7.967.825	43.872
A3 Finanziamenti	116.085										
A4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	288.058	100.737	981.335	896.525	187.518	913.390	648.182	2.421.790	3.098.972	7.587.389	
- Enti finanziari			47	14	1.411	1.470	2.868	8.491	4.399	11.068	
- Clientela											
B.2 Titoli di debito					586	601	1.208		100.000		
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi		298			5.748	5.831	11.026				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte										603.176	
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte	603.176										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione DOLLARO AMERICANO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti		591			8.336	902	10.939	16.970	13.687	23.980	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	18.353	-	-	17.422	-	12.154	5.076	5.873	12.689	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi	195										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti		360			9.915	356	711	6.943	1.009	3.068	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	21.775	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti		515	-	-	575	1.090	2.205	6.926	7.207	42.997	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	27.877	-	-	32.193	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008.

In base a tali regole avviene l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito ed operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	172.044	172.044
2. Sovrapprezzi di emissione	42.854	42.854
3. Riserve	685.967	805.464
- di utili		
a) legale	34.409	34.409
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	651.473	770.992
e) riserva azioni Capogruppo	85	63
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 42.446	- 69.231
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	- 55.498	- 82.374
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.880	8.880
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 448	- 356 (*)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Riserva FTA	4.620	4.620
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 276.504	- 119.497
Totale	581.914	831.634

(*) In seguito all'introduzione con decorrenza 1 gennaio 2013 del principio IAS 19 - Benefici per i Dipendenti - "revised", si è provveduto alla riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2012 in accordo allo IAS 8 e allo IAS 1 "revised"

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non contiene alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non contiene alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di Vigilanza, sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.216 del 5

agosto 1996 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Elenco Speciale" (e successivi aggiornamenti) e n.217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" (e successivi aggiornamenti).

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività finanziaria ed il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Il Patrimonio di base è costituito dagli elementi patrimoniali che la stessa normativa di vigilanza definisce come "primari" quali il capitale sociale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo dal quale vengono dedotte le azioni o quote proprie in portafoglio, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite del periodo e degli esercizi precedenti nonché i c.d. "filtri prudenziali" introdotti per salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la volatilità connessa all'adozione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Il Patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione relative agli immobili, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate al netto del 50% degli investimenti partecipativi in Enti Creditizi e Finanziari.

In variazione alle voci di patrimonio che già concorrono alla formazione del Patrimonio d'impresa, si evidenziano le sotto indicate componenti:

- l'esclusione, nella quantificazione del patrimonio di vigilanza, della riserva di patrimonio netto negativa sui derivati di cash flow hedge per 55,5 milioni di euro;
- in diminuzione del patrimonio di base il valore della attività immateriali pari a 1 milione;
- in aumento al patrimonio supplementare, prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 100 milioni di euro, emessi principalmente allo scopo di soddisfare i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale;
- in variazione del patrimonio di base, parte degli impatti comportati dall'applicazione, obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, della versione rivista dello IAS 19, per 0,4 milioni;
- in deduzione al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, secondo quanto previsto dalla circolare 216/1996 di Banca d'Italia per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive, pari a circa 22,8 milioni di euro complessivi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si fornisce una tabella sulla composizione del Patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013:

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	623.322	900.200
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A +B)	623.322	900.200
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	15.308	183.700
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	608.015	716.500
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	121.372	118.561
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	121.372	118.561
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	15.308	151.130
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	106.064	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	714.079	716.500
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	714.079	716.500

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito all'approccio adottato per valutare l'adeguatezza del Patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda a quanto già illustrato nelle informazioni qualitative relative al patrimonio d'impresa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di base è, al netto della perdita netta d'esercizio 2013, pari a euro 276,5 milioni.

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo del fabbisogno patrimoniale a fronte di rischio di credito è stato utilizzato il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 evidenzia una eccedenza patrimoniale di circa 202,8 milioni di euro (rispetto all'eccedenza di circa 180,9 milioni registrata al 31 dicembre 2012).

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi rispettivamente al 7,13% ed 8,38%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31-dic-13	31-dic-12	31-dic-13	31-dic-12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte (*)	19.602.626	21.279.267	11.125.722	11.488.539
1. Metodologia standardizzata	4.266.931	5.494.867	2.324.128	2.312.137
2. Metodologia basata sui rating interni	15.335.696	15.784.400	8.801.594	9.176.402
2.1 Base	-	2.199	-	8.135
2.2 Avanzata	15.335.696	15.782.202	8.801.594	9.168.267
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			667.543	689.312
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			14.101	24.868
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			14.101	24.868
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			511.233	535.635
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			8.522.262	8.929.042
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (TIER I capital ratio)			7,13%	8,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,38%	8,02%

(*) Per il calcolo è stato utilizzato il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti.

(**) l'ammontare delle attività di rischio ponderate è stato determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 410.951	134.447	- 276.504
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	- 182	50	- 132
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	40.156	- 13.279	26.876
	a) variazioni di <i>fair value</i>	40.156	- 13.279	26.876
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	39.973	- 13.229	26.744
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	- 370.978	121.217	- 249.760

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi dell'esercizio relativi ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio di Sorveglianza / Collegio Sindacale		Consiglio di Gestione / CdA		Altri Manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	189	62	270	270	294	294	754	626
di cui: parte variabile (bonus di progetto)							-	-
di cui: parte variabile (bonus)							-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)					27	27	27	27
Altri benefici a lungo termine (3)							-	-
di cui: parte variabile (bonus)							-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)							-	-
Pagamenti in azioni (5)							-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	189	62	270	270	321	321	780	653
Numero di soggetti	3		9		1			

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2013 è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., con il 100% delle azioni.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di Euro 3,3 milioni.

Si segnalano altri importanti flussi di lavoro tra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

* i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 15.486,7 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per Euro 235,10 milioni;

* su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per Euro 13,3 milioni. Di seguito si riportano le provvigioni riconosciute a società del Gruppo di ammontare superiore ad Euro/migliaia 100.

PROVIGIONI	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.P.A.	7.558
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	1.163
AREA FIRENZE E CASSE (CR FIRENZE)	989
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	867
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	718
BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.	388
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	248
BANCA DI CREDITO SARDO	187
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	133
BANCA DI TRENTO E BOLZANO	127
CARIROMAGNA S.P.A.	110
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA	110
TOTALE	12.597

Di seguito sono riportate le principali attività, passività in essere verso società del Gruppo, nonché le garanzie ricevute.

ATTIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	167.029
BANCA IMI	25.042
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	3.480
CENTRO LEASING	32
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	780
BANCA DI CREDITO SARDO	96
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	697
CASSA DI RISPARMIO DELL'UMBRIA	38
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	1.364
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING	150

PASSIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO	15.670.310
BANCO DI NAPOLI	9.870
BANCA IMI	16.035
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	2.369
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	1.289
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	3234
CENTRO LEASING	411
CASSA DEI RISPARMIO DI FIRENZE	1.100
CASSA DEI RISPARMIO DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	128
BANCA DI CREDITO SARDO	213
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA	163
CASSA DI RISPARMIO DELL'UMBRIA	716
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	101
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	255
BANCA DI TRENTO E BOLZANO	180
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	85
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.P.A.	225
BANCA DELL'ADRIATICO	904
BANCA MONTE PARMA	28
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	30
SAN PAOLO INVEST	36
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.	14
BANCA PROSSIMA	20
BANCA FIDEURAM	37
MEDIOCREDITO ITALIANO	14

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2013 (Dati in migliaia)
BANCA DI CREDITO SARDO SPA	13
BANCA FIDEURAM SPA	772
BANCA IMI SPA	475.363
BANCA MONTE PARMA SPA	250
BANCO DI NAPOLI SPA	58
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI E DELLA ROMAGNA	230
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	7.289
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO SPA	820
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO SPA	49
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA	730
INTESA SANPAOLO SPA	71.272
SOCIETE EUROPEENNE DE BANQUE	1263

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.810.509	75.951.776
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026
120. Attività immateriali	5.378.530.092	5.541.232.947
di cui:		
- avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773
Totale dell'attivo	438.225.925.343	419.244.501.960

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146.161.041	1.175.685.301
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886
b) differite	494.579.376	436.707.565
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644.073.700	1.821.521.758
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881
130. Riserve da valutazione	-178.954.901	108.637.384
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614
190. Azioni proprie (-)	-6.348.121	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663
Totale del passivo e del patrimonio netto	438.225.925.343	419.244.501.960

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo SpA

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.640.851.985	-6.816.245.173
30. Margine di interesse	2.423.892.471	2.444.520.377
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213
50. Commissioni passive	-492.994.160	-324.352.786
60. Commissioni nette	1.901.103.851	1.978.674.427
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	-193.285.438
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	-24.557.250
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302
a) crediti	-563.071	5.024.005
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	995.741.309	88.521.238
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	-29.059.875
120. Margine di intermediazione	6.895.776.491	6.267.499.058
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439.302.584	-1.467.746.385
a) crediti	-1.363.893.310	-1.388.333.278
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43.241.910	-55.725.110
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	-69.117
d) altre operazioni finanziarie	-32.236.481	-23.618.880
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.456.473.907	4.799.752.673
150. Spese amministrative:	-4.014.094.720	-4.501.977.232
a) spese per il personale	-2.121.516.859	-2.446.428.938
b) altre spese amministrative	-1.892.577.861	-2.055.548.294
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.345.074	-120.870.855
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-127.923.138	-116.002.875
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-90.629.330	-95.959.518
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054
200. Costi operativi	-3.865.146.301	-4.413.780.426
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548.275.716	-7.239.469.267
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.376.750.939
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.065.624.471	-10.104.737.759
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-153.997.310	2.425.352.096
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	911.627.161	-7.679.385.663
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663

Rapporti con parti correlate

Tutte operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi delle operazioni superiori a predefiniti valori soglia, e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2013 risultano in essere le seguenti operazioni di leasing perfezionate con parti correlate:

Contratti a reddito

(dati in migliaia di euro)

Codice fiscale	Ragione sociale	Contratto	Valore stipulato	Debito residuo IAS al 31/12/2013
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20032748	1.000	497
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20045128	728	462
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20046679	1.980	1.303
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052107	535	331
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052827	1.100	681
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20055002	1.950	1.241
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20060829	492	310
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20062829	701	474
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	20028084	750	370
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	20028237	2.350	1.109
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	20028238	3.150	1.470
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	20041126	830	527
07975420154	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	975284	714	729
07975420154	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	975980	338	345
07975420154	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES	975983	276	282
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.	910599	630.029	461.526
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	918849	5.118	4.668
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	934983	14.500	10.057
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949433	4.165	3.311
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	949439	3.057	2.379
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	811067	8.044	2.000
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815591	7.110	1.768
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815594	8.044	2.000
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	815596	8.015	1.993
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819572	351	78
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819573	351	78
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819575	247	55
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819576	480	158
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819589	206	46
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	819797	929	156
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	824746	5.584	1.240
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826018	2.397	788
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826804	1.583	394
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826806	1.348	299
12086540155	RCS MEDIAGROUP S.P.A.	826830	799	199
09959100018	FLABRUM S.R.L.	957801	15.000	10.438
13201120154	GUALA CLOSURES S.P.A.	846359	11.691	6.875
13201120154	GUALA CLOSURES S.P.A.	865316	1.397	775
01351200116	TERMOMECCANICA WIND S.R.L.	974884	2.208	1.722
01351200116	TERMOMECCANICA WIND S.R.L.	984430	5.150	4.044
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941270	285	182
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941277	697	499
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941279	250	177
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941681	5.300	3.986
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	941681	865	633
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	908048	1.131	781
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	922212	1.455	1.088
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923338	1.246	929
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923339	2.000	1.497
02029320062	HEAT & POWER S.R.L.	959838	3.142	2.182
02029320062	HEAT & POWER S.R.L.	977328	904	612
00870210150	GOGLIO LUIGI MILANO S.P.A.	975741	2.400	1.903
09357630012	IREN ENERGIA S.P.A.	19052475	4.100	730
1593330036	NOVAMONT S.P.A.	967876	32	15
04651650964	GASKET INTERNATIONAL S.P.A.	922595	492	13

Contratti in fase di Stipula

(dati in migliaia di euro)

Codice fiscale	Ragione sociale	Contratto	Valore stipulato	Credito implicito al 31/12/2013
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20022091	2.000	74

Alla stessa data vengono altresì segnalati i seguenti rapporti:

Debiti verso altre Parti Correlate

Nulla da segnalare.

Garanzie ricevute da altre Parti Correlate

(dati in migliaia di euro)

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2013
ENERPOINT ENERGY S.R.L.	43.073
SOLAR UTILITY	16.014
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	15.105
TERMOMECCANICA ECOLOGICA S.	11.327
SOLAR EXPRESS S.R.L.	8.148
TERMOMECCANICA WIND	7.057
RI RENTAL S.R.L.	6.635
IREN SPA	4.826
FLABRUM S.R.L.	428
4G RETAIL S.R.L.	151

SEZIONE 7 –ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Autoveicoli

La società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con la società LeasePlan Renting S.p.A. (ex BBVA Renting S.p.A.).

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazione (RCA, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo va restituito al Locatore oppure è possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Fotocopiatrici

La società ha in essere contratti di locazione di macchine fotocopiatrici con le società Ricoh Italia S.r.l., e con la Buic Vip S.r.l.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Viene fornita qui di seguito un'informativa relativa ai pagamenti minimi riferiti ai contratti ed ai canoni rilevati come costo nel 2013.

(dati in migliaia di euro)

Pagamenti minimi

	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Autoveicoli	453,7	437,0	-
Fotocopiatrici	14,8	14,6	-
Totale	468,5	451,6	-

(dati in migliaia di euro)

Costi rilevati nel 2013

	Pagamenti minimi	Canoni potenziali	Pagamenti da sub leasing	Totale costi
Autoveicoli	400,7			400,7
Fotocopiatrici	39,9			39,9
Totale	440,6			440,6

7.2 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi (migliaia di euro)</i>
Revisione legale bilancio d'esercizio	KPMG S.p.A.	138
Verifica contabilità	KPMG S.p.A.	12
Revisione contabile limitata semestrale	KPMG S.p.A.	38

Nei corrispettivi esposti non sono ricomprese spese, contributo Consob; è compreso l'adeguamento ISTAT.

ELENCO AZIONISTI

**ELENCO AZIONISTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE**

Capitale sociale €172.043.500
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	AZIONISTA	N. AZIONI	%
1)	INTESA SANPAOLO SPA	138.545.184	100,00
	TOTALE	172.043.500	100,00

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 2429 PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013 DI LEASINT. S.P.A.

Signor Azionista,

a seguito della fusione per incorporazione di Leasint S.p.A. (di seguito Leasint) in Mediocredito Italiano S.p.A. (di seguito Mediocredito Italiano) avente efficacia dal 1° gennaio 2014, il Bilancio al 31 dicembre 2013 di Leasint viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Italiano.

Considerato che il bilancio di Leasint al 31 dicembre 2013 sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti di Mediocredito Italiano, il Collegio Sindacale di Mediocredito Italiano è chiamato a redigere la Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Italiano il 20 marzo 2014, avendo il Collegio Sindacale e la Società di Revisione rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile. La presente relazione viene depositata in data odierna, in quanto il Collegio Sindacale ha potuto svolgere preventivamente per quanto di competenza i dovuti adempimenti.

Tenendo conto dei principi raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale ha preso visione, per il periodo in esame, dei verbali degli organi sociali ed in particolare delle verifiche del Collegio Sindacale di Leasint tenutesi nelle seguenti date: 1° febbraio, 29 gennaio, 21 febbraio, 26 febbraio, 4 marzo, 7 marzo, 13 marzo, 23 aprile, 8 maggio, 20 giugno, 31 luglio, 16 settembre, 8 ottobre, 5 novembre 25 novembre e 17 dicembre 2013.

Come si rileva dai predetti verbali, l'attività di vigilanza del precedente Collegio è stata svolta anche attraverso colloqui e incontri con gli amministratori e con la società di revisione incaricata, nonché mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee ed al Comitato Esecutivo.

Si prende atto che il Collegio Sindacale di Leasint in carica fino al 31 dicembre 2013:

- ha vigilato nel corso del 2013 sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle adunanze delle Assemblee dei Soci (n° 2 riunioni), del Consiglio di Amministrazione (n° 10 riunioni) e del Comitato Esecutivo (n°16 riunioni), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali, sulla base della documentazione visionata, si può attestare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha verificato le operazioni di maggior rilievo economico finanziario poste in essere dalla società;
- ha verificato l'espletamento delle verifiche di legge con la partecipazione della società di revisione KPMG, incaricata della revisione legale dei conti, la quale non ha evidenziato irregolarità o informazioni rilevanti da segnalare;
- nel corso delle riunioni, alle quali hanno partecipato anche esponenti della Società, il Collegio Sindacale ha preso contezza e non ha rilevato evidenze, criticità sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale di Leasint ha svolto altresì la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale si è riunito n°7 volte esprimendo valutazione di conformità delle procedure e delle regole aziendali alle prescrizioni del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 della stessa società.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione a firma del Direttore Generale di Mediocredito Italiano, in data 14 marzo 2014, al Consigliere Delegato/CEO ed al Dirigente Preposto della Capogruppo ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint relativa all'esercizio 2013.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31

dicembre 2013 emessa dalla KPMG S.p.A. in data odierna che esprime un giudizio senza rilievi. Lo stesso Collegio ha, inoltre, esaminato la relazione ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 redatta dalla KPMG S.p.A. in data odierna. Dalla suddetta Relazione non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per quanto riguarda l'indipendenza della Società di Revisione si attesta che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, c. 9 del D. Lgs. n. 39/2010, lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza e che in base alle informazioni da noi assunte gli incarichi conferiti alla Società di revisione legale sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei conti svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 2010 e dell'art. 165 del d.lgs. n. 58 del (T.U.F.).

Relativamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non essendo demandata all'Organo di Controllo la verifica analitica di merito sul contenuto dello stesso, il Collegio Sindacale ha verificato:

- l'impostazione generale data al documento e l'osservanza delle norme di legge inerenti la sua formazione e struttura;
- che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile;
- che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario;
- che la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile ed ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa circa la situazione della Società, l'andamento della gestione, da evidenza dei rischi e delle incertezze cui la Società risulta esposta e reca altresì l'informativa prevista dall'Organo di Vigilanza.

In considerazione di quanto in precedenza esposto, il Collegio Sindacale di Mediocredito Italiano, non ha osservazioni da formulare ed esprime, parere favorevole alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013 di Leasint.

Milano, 27 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Avv. Livio Torio

Dott.ssa Roberta Benedetti

Rag. Michelangelo Rossini

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della
Leasint S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Leasint S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.



- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Leasint S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Leasint S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Leasint S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 27 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme
Socio